



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
"Padre Pio da Pietrelcina"**

Via Vittorio Veneto n. 79 – 97014 ISPICA (RG)

Codice fiscale 90026030883

Codice meccanografico **RGIC83000C**

Segreteria: tel. 0932.793318

E-mail [rgic83000c@istruzione.it](mailto:rgic83000c@istruzione.it)

fax 0932.950136

PEC: [RGIC83000C@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RGIC83000C@PEC.ISTRUZIONE.IT)

**DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Maurizio Franzò**  
**[www.istitutopadrepioispica.it](http://www.istitutopadrepioispica.it)**



# PTOF

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa

### A.S. 2019 - 2022

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Statale "Padre Pio da Pietrelcina" di Ispica è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 29/11/2018 sulla base dell'atto di indirizzo del nuovo Dirigente Scolastico prof. Maurizio Franzò, prot. 0005037 del 17/10/2018, con delibera n. 3 e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 18/12/2018 verbale n. 1, delibera n.98.

L' annualità di riferimento è il 2018-2019 il cui piano è inserito nel presente PTOF

## INDICE SEZIONI PTOF

<b>LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Analisi del contesto e dei bisogni del territorio</li><li>• Caratteristiche principali della scuola</li><li>• Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali</li><li>• Risorse professionali</li></ul>	Pag. 4 Pag. 6 Pag. 9 Pag.10
<b>LE SCELTE STRATEGICHE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Priorità desunte dal RAV</li><li>• Obiettivi formativi prioritari</li><li>• Piano di Miglioramento</li><li>• Principali elementi di innovazione</li></ul>	Pag. 15 Pag. 16 Pag. 17 Pag. 21
<b>L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Traguardi attesi in uscita</li><li>• Insegnamenti e quadri orario</li><li>• Curricolo d'Istituto</li><li>• Iniziative di ampliamento curricolare</li><li>• Attività previste in relazione al PNSD</li><li>• Valutazione degli apprendimenti</li><li>• Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica</li></ul>	Pag. 22 Pag. 23 Pag. 35 Pag. 42 Pag. 50 Pag. 53 Pag. 68
<b>L'ORGANIZZAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Modello organizzativo</li><li>• Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza</li><li>• Reti e Convenzioni attivate</li><li>• Piano di formazione del personale docente</li><li>• Piano di formazione del personale ATA</li></ul>	Pag. 78 Pag. 82 Pag. 84 Pag. 85 Pag. 87

# LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

## ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO



L'Istituto Comprensivo "Padre Pio da Pietrelcina" nasce nell'a.s. 2012/13 dall'aggregazione delle due scuole storiche di Ispica, la direzione didattica Padre Pio e l'istituto comprensivo L. Einaudi, a seguito delle operazioni relative al dimensionamento della rete scolastica (legge 211/2011), con D. A. 6 marzo 2012, n. 6 della Regione Sicilia.

Ispica è un comune di circa 16.000 abitanti. Il centro abitato è situato su una collina, a pochi chilometri dal mare, ed è formato da un centro storico e da una zona periferica, in fase di espansione.

Esso non dispone di spazi verdi attrezzati, ma solo di "punti d'incontro" come il C.so Umberto, le piazzette, la piazza Unità d'Italia e i marciapiedi dei quartieri.

Nella parte antica della città, dove affiorò la prima civiltà, si trovano il Parco archeologico della Forza e la Cava d'Ispica, caverne e grotte scavate dall'uomo che offrono spunti di osservazione storica, geografica, scientifica.

Il territorio ispicese comprende anche molte case private nella località Santa Maria del Focallo - Marza perché in queste contrade si sono sviluppate piccole attività industriali a conduzione familiare.

Il contesto socio-economico degli alunni dell'istituto è medio-basso.

L'economia ispicese si basa sull'agricoltura, con un territorio dedicato a colture intensive. Si è sviluppata la coltivazione di primizie ed ortaggi, tra i quali in particolare pomodori e carote, che hanno permesso anche lo sviluppo di industrie di trasformazione. La peculiarità è rappresentata dal prodotto locale IGP "CAROTA NOVELLA DI ISPICA", valido presupposto per l'educazione alimentare, al rispetto del territorio e dell'ambiente e soprattutto per la conoscenza delle caratteristiche del prodotto stesso. Altre produzioni agricole significative sono quelle di mandorle, olive, carrubbe e vite, con il conseguente sviluppo di oleifici e palmenti. Il settore turistico è in crescita grazie ad una serie di iniziative, tra le quali la richiesta di inserimento nei Patrimoni mondiali dell'umanità dell'Unesco tra le "Città tardo-barocche della Val di Noto", convenzioni per la promozione turistica e con le guide turistiche provinciali, partecipazioni a

manifestazioni, come la giornata di apertura del FAI.

La città dispone di risorse culturali varie, quali: parrocchie, associazioni musicali, culturali e sportive, circoli, biblioteca, AVIS, cinema. Esse rappresentano un interlocutore privilegiato per la realizzazione di iniziative di formazione extrascolastica e per la creazione di momenti di aggregazione sociale e di organizzazione del tempo libero. A Ispica le feste religiose assumono una particolare importanza grazie alla presenza di molte confraternite, in particolare quelle della Santissima Annunziata e di Santa Maria Maggiore, protagoniste secolari dei riti della Settimana Santa.

Negli ultimi anni si è incrementato il numero di immigrati presenti nella nostra città (nel 2017 il tasso di immigrazione a Ragusa è stato dell'8,6%), i quali sono abbastanza integrati nel nostro contesto sociale. Tra gli stranieri maggiormente presenti nel Comune di Ispica ci sono tunisini, romeni, algerini e marocchini. Buona parte dei loro figli è inserita nelle classi-sezioni dell'Istituto. L'incidenza degli alunni stranieri è del 14,34% per la SSI°, del 20,05% per la scuola Primaria e del 25,45% per la scuola dell'Infanzia, per un totale complessivo del 19,47% di studenti stranieri su tutta la popolazione scolastica dei tre ordini di scuola. A causa dell'elevata incidenza di studenti stranieri il nostro istituto rientra tra le aree a forte processo migratorio. Sia la presenza degli studenti stranieri che quelli provenienti da zone particolarmente svantaggiate causano il rallentamento dell'attività didattico-progettuale; il numero medio di studenti per insegnante risulta parzialmente adeguato (11,13).

Dall'analisi del contesto emergono i seguenti bisogni formativi:

- ✓ la necessità di formare il cittadino europeo in grado di integrarsi in una società globale, capace di utilizzare più di una lingua, disponibile alla cooperazione, attivo ed attento alla tutela del patrimonio culturale;
- ✓ il bisogno di favorire l'inclusione delle diversità, la conoscenza delle identità culturali e la promozione dei valori universali quali rispetto, tolleranza, cooperazione, per costruire una società multietnica ed interculturale;
- ✓ l'esigenza di rispettare, tutelare e promuovere politiche ambientali (raccolta differenziata, utilizzo delle energie rinnovabili, ecc.);
- ✓ la necessità di educare alla legalità con particolare attenzione al fenomeno del "bullismo", del "cyberbullismo" e alla devianza giovanile;
- ✓ l'esigenza di incentivare la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, e favorire una nuova coscienza delle relazioni di genere improntata al rispetto della diversità come risorsa e ricchezza;
- ✓ la necessità di promuovere una cultura dell'apprendimento basata sulle diverse modalità di comunicazione e sull'uso consapevole e critico dei linguaggi multimediali e delle tecnologie della comunicazione.

## CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Padre Pio da Pietrelcina”

Via Vittorio Veneto n. 79 – 97014 ISPICA (RG)

Codice fiscale 90026030883      Codice meccanografico RGIC83000C

Segreteria: tel. 0932.793318

fax 0932.950136

E-mail [rgic83000c@istruzione.it](mailto:rgic83000c@istruzione.it)

PEC: [RGIC83000C@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:RGIC83000C@PEC.ISTRUZIONE.IT)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. Maurizio Franzò

Sito web [www.istitutopadrepioispica.it](http://www.istitutopadrepioispica.it)

### PLESSO VITTORIO VENETO SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA



L'edificio si presenta distribuito su due piani: il piano terreno con due ingressi, uno per l'accesso alla scuola dell'infanzia e uno per la scuola primaria. L'ala destinata ad accogliere la scuola primaria presenta all'ingresso un ampio androne, la sala insegnanti, la portineria-centralino, i servizi igienici per alunni e docenti, un servizio igienico per disabili, cinque aule, un laboratorio multimediale, l'archivio, un'aula che funge da magazzino e un'aula polifunzionale. Al primo piano nel corridoio di sinistra sono siti l'infermeria, i servizi igienici per alunne e docenti, gli

uffici di segreteria, la presidenza e due aule; nel corridoio di destra sono presenti quattro aule, il ripostiglio, un archivio, i servizi igienici per alunni e la bidelleria. Gli ambienti destinati ad accogliere la scuola dell'infanzia constano di quattro sezioni, un'aula-mensa e i servizi igienici. Dal corridoio della scuola dell'infanzia si accede alla palestra.



**PLESSO L. EINAUDI**  
**Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria,**  
**Scuola Secondaria di I Grado**

Il Plesso Einaudi è ubicato nella zona centrale della città tra la Piazza Unità d'Italia, Corso Umberto, via IV Novembre. Esso è disposto su tre livelli: piano rialzato, primo piano, secondo piano. Complessivamente, in pianta, occupa una superficie di mq. 1.938, di cui mq. 293 sono occupati dalla palestra e mq. 465 dal cortile prospiciente la via IV Novembre.

L'edificio scolastico accoglie al piano terra le quattro sezioni della scuola dell'infanzia "IV Novembre" e quattro classi della primaria Ispica-Centrale. Al piano rialzato si trova l'ingresso principale (Piazza Unità d'Italia), il vano scala, la palestra con i relativi servizi e spogliatoi, un ripostiglio per gli attrezzi per svolgere attività ginnica. Al primo piano si trovano le tre classi della secondaria di 1° grado, 7 classi della primaria Ispica-Centrale, l'infermeria, un laboratorio multimediale, il laboratorio scientifico. Al secondo piano troviamo la vicepresidenza, l'aula di musica, la biblioteca, il laboratorio di arte, la sala insegnanti, l'aula multimediale, e 7 classi di secondaria di primo grado.

Scuola dell'infanzia			
Plesso	n. iscritti	Di cui stranieri	Diversamente abili
Vittorio Veneto (4 sezioni miste)	87	5	//
IV Novembre (3 sezioni omogenee – 1 mista)	78	37	//
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>42</b>	<b>0</b>

Sono attive 8 sezioni a tempo normale (40 ore settimanali dalle ore 8.00 alle ore 16.00)

Scuola Primaria			
Plesso	n. iscritti	Di cui stranieri	Diversamente abili
Padre Pio da Pietrelcina (11 classi)	195	13	5
Ispica Centrale (11 classi)	199	66	1
<b>Totale</b>	<b>394</b>	<b>79</b>	<b>6</b>

Sono attive 22 classi funzionanti per 27 ore settimanali (lun. – mer. – ven.: 8:00 /13:00; mar.- gio.: 8:00/14:00)

Scuola Secondaria di Primo Grado			
Plesso	n. iscritti	Di cui stranieri	Diversamente abili
Einaudi (10 classi)	237	34	11

Sono attive 10 classi funzionanti per 30 ore settimanali (dalle ore 8:00 alle ore 14.00).

In tutte le classi è offerto come ampliamento dell'offerta formativa lo studio dello Strumento Musicale con 7 strumenti.

**TOTALE ALUNNI INFANZIA 165**

**TOTALE ALUNNI PRIMARIA 394**

**TOTALE ALUNNI SSI° 237 TOTALE COMPLESSIVO 796**

## **CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI**

Le classi di scuola primaria e secondaria sono formate secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali.

Nella scuola primaria gli alunni vengono suddivisi secondo le indicazioni suggerite dalla commissione sulla base delle schede di raccordo; si tiene conto altresì delle preferenze espresse dalle famiglie.

Nella scuola secondaria gli alunni sono distribuiti per fasce di livello in tutti i corsi in modo equo ed equilibrato, sia sotto l'aspetto delle competenze didattiche, sia di quelle comportamentali. Relativamente allo studio dello strumento vengono effettuate delle prove attitudinali e successivamente formulata una graduatoria.

Tali criteri vengono comunicati alle famiglie contestualmente all'avvio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo. Si fa riferimento anche al Regolamento d'Istituto Capo IX art. 4.

## **RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili; sono forniti di scivoli e servizi adeguati per gli alunni diversamente abili; inoltre il plesso L. Einaudi è fornito di ascensore. Tutte le classi dei tre ordini di scuola sono dotate di LIM con collegamento Wi-Fi.

Sono presenti:

- ✓ 2 Laboratori scientifici
- ✓ 3 Laboratori informatici
- ✓ 1 Laboratorio musicale con LIM
- ✓ 2 Biblioteche classiche
- ✓ 32 Aule dotate di LIM
- ✓ 2 Strutture sportive
- ✓ 1 Laboratorio di arte con LIM

L'istituto si prefigge di migliorare gli ambienti e di acquistare nuove attrezzature per la didattica con i fondi comunitari, con particolare attenzione alla dotazione tecnologica e agli arredi scolastici.

## RISORSE PROFESSIONALI

### ORGANICO 2018/2019

#### INFANZIA

ORGANICO DELL'AUTONOMIA		SOSTEGNO		RELIGIONE		TOTALE	
T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
17	/	/	/	/	1	17	1

#### PRIMARIA

ORGANICO DELL'AUTONOMIA		INGLESE		SOSTEGNO		RELIGIONE		TOTALE	
T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
28	/	2	/	5+8h	1	1	1	36	2

#### SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

ORGANICO DELL'AUTONOMIA		SOSTEGNO		RELIGIONE		TOTALE	
T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.	T.I.	T.D.
26	2	6+6h	1	1	/	34	3

#### Organico dell'autonomia

In riferimento alla L. 107/15 comma 5, il nostro Istituto ha individuato l'organico dell'autonomia in relazione alle priorità di intervento citate dal comma 7 (lettere a-s). In riferimento al comma 7 dell'art. 1, sono stati individuati i campi di potenziamento dell'offerta formativa per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari del PdM .

Il nostro istituto ha indicato il fabbisogno di docenti appartenenti alle seguenti aree:

1. Docente di tecnologia (Area tecnologica)
2. Docente di lingue (Area linguistica inglese)
3. Docente di lettere
4. Docente di matematica

I docenti dell'organico di potenziamento concorreranno alla realizzazione del Piano Triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, coordinamento e progettazione; inoltre potranno essere utilizzati per effettuare le sostituzioni dei docenti assenti.

#### FABBISOGNO DI ORGANICO

Sulla base dei dati attualmente in possesso dell'Istituto, nelle tabelle che seguono vengono individuate e motivate le richieste di posti comuni e di sostegno, nel rispetto:

- del monte orario degli insegnamenti;
- del tempo-scuola e delle articolazioni orarie storiche;
- del relativo assetto organizzativo e progettuale, mantenuto e consolidato nel tempo.

## a. comuni e di sostegno

### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio				Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi...)
		Posto comune	Posto inglese	Posto di sostegno	Religione	
Scuola dell'infanzia	A.S. 2019-20	17*	//	Da definire in base alle esigenze del momento	1*	2 plessi 8 sezioni a tempo prolungato Per gli aa.ss. successivi la richiesta si basa solo su casi noti e su una presunta stabilità del numero dei frequentanti.
	A.S. 2020-21	17	//	"	1	"
	A.S. 2021-22	17	//	"	1	"
Scuola primaria	A.S. 2019-20	28*	2*	5*	2*	2 plessi 22 classi a tempo normale (27h sett.) Per gli aa.ss. successivi la richiesta si basa solo su casi noti e su una presunta stabilità del numero dei frequentanti.
	A.S. 2020-21	28	2	4	2	"
	A.S. 2021-22	28	2	2	2	"

\*Organico a.s. 2018/19

### SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno				Sezioni e classi
		Posto comune	Posto inglese	Posto di sostegno	Religione	
Scuola dell'infanzia	A.S. 2018-19	17	//	0	1	2 plessi 8 sezioni a tempo prolungato
Scuola primaria	A.S. 2018-19	28	2	5	2	2 plessi 22 classi a tempo normale (27h sett.)

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	A.S. 2018-19	Classi
A001 Ed. artistica	1+2h	1 plesso 10 classi a tempo normale 30 h sett.

		ad indirizzo musicale
A049 Ed. fisica	1+2h	“
A030 Ed. musicale	1+2h	“
A060 Ed. tecnica	1+2h	“
A022 Ital., storia, ed. civica, geogr.	5+10h	“
A028 Scienze mat., chim., fis., nat.	3+6h	“
AA25 Lingua straniera (francese)	16h	“
AC25 Lingua straniera (spagnolo)	4h	“
AB25 Lingua straniera (inglese)	1 + 12h	“
AB56 Chitarra	1	“
AC56 Clarinetto	1	“
AG56 Flauto	1	“
AI56 Percussion i	1	“
AJ56 Pianoforte	2	“
AL56 Tromba	1	“
AM56 Violino	1	“
Sostegno	7+6h	“

Classe di concorso/sostegno	A.S. 2019-20	A.S. 2020-21	A.S. 2021-22	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A001 Ed. artistica	1+2h	1	1	1 plesso 10 classi a tempo normale 30 h sett. ad indirizzo musicale Da definire in base alle esigenze del momento
A049 Ed. fisica	1+2h	1	1	“
A030 Ed. musicale	1+2h	1	1	“
A060 Ed. tecnica	1+2h	1	1	“
A022 Ital., storia, ed. civica, geogr.	5+10h	5	5	“
A028 Scienze mat., chim., fis., nat.	3+6h	3	3	“
AA25 Lingua straniera (francese)	12h	6h	6h	“
AC25 Lingua straniera (spagnolo)	8h	12h	12h	“
AB25 Lingua straniera (inglese)	1 + 12h	1 + 9h	1 + 9h	“
AB56 Chitarra	1	1	1	“
AC56 Clarinetto	1	1	1	“
AG56 Flauto	1	1	1	“
AI56 Percussioni	1	1	1	“
AJ56 Pianoforte	2	2	2	“
AL56 Tromba	1	1	1	“
AM56 Violino	1	1	1	“
Sostegno	6+6h	3	4	“

### **b. Posti per il potenziamento**

Per il corrente anno scolastico 2018/19 l'organico potenziato assegnato d'ufficio è risultato essere:

<b>Tipologia</b>	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b>
<b>Tecnologia A060</b>	<b>1</b>	<b>Potenziamento digitale e semiesonero</b>
<b>Posto comune primaria</b>	<b>2</b>	<b>Potenziamento per alunni BES e coordinamento</b>
<b>Posto comune infanzia</b>	<b>1</b>	<b>Potenziamento per alunni BES e coordinamento</b>

### **c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Per quanto riguarda il personale ATA, di seguito le unità assegnate per l'a.s. 2018/19

<b>Tipologia</b>	<b>n.</b>
DSGA	1
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	16

# LE SCELTE STRATEGICHE

## PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) - periodo di riferimento 2017/18, prodotto il 30/06/2018 e pubblicato sul sito istituzionale.

Nel RAV l'istituzione scolastica ha considerato i punti di forza e di debolezza, in relazione alle 4 aree legate agli esiti degli studenti e alle 7 aree di processo, divise in pratiche educative e didattiche e in pratiche gestionali e organizzative. In seguito all'analisi dei dati, il nostro istituto ha individuato priorità e traguardi da raggiungere nell'ambito di tutte le 4 aree legate agli esiti degli studenti.

## PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
<b>RISULTATI SCOLASTICI</b>	1. Migliorare la distribuzione degli studenti per fasce di livello.	Ridurre la percentuale della fascia 6 e mantenere la percentuale delle fasce 7 e 8.
	2. Potenziare una didattica per competenze.	Applicare adeguatamente il curricolo verticale per competenze chiave.
<b>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</b>	Ridurre il cheating	Sensibilizzare e istruire opportunamente i somministratori.
<b>COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	Potenziare le competenze chiave e di cittadinanza.	Predisporre attività progettuali al fine di concretizzare quanto appreso dalle attività svolte.
<b>RISULTATI A DISTANZA</b>	Monitorare gli alunni fino alla conclusione dell'obbligo formativo.	Proseguo del monitoraggio degli esiti durante il biennio della scuola SS II° potenziando il compito del referente alla FFSS.

## **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del nostro Istituto si ispira alle finalità complessive dell'**art. 1, commi 1-4 della Legge 107/2015**, in particolare fa riferimento a:

- una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- una scuola che garantisca la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la cui organizzazione sia orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al migliore utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale, al potenziamento dei saperi e delle competenze delle alunne e degli alunni, all'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;
- una scuola che valorizzi: 1. Le potenzialità e gli stili di apprendimento degli studenti; 2. La comunità professionale scolastica, mediante lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione; 3. La flessibilità, utilizzando l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, il potenziamento del tempo scolastico, tenendo conto delle scelte delle famiglie, la programmazione plurisettimanale e l'articolazione del gruppo della classe.

### **OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA SONO:**

- ✓ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea;
- ✓ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ✓ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ✓ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ✓ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo, al pensiero computazionale;
- ✓ potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- ✓ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico;
- ✓ potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- ✓ utilizzo dell'organico dell'autonomia per l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o attraverso l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico;
- ✓ alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

Al raggiungimento delle priorità contribuiranno gli obiettivi di processo che rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO DI PROCESSO	PRIORITÀ	
		1	2
<b>CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE</b>	- Attivare percorsi di recupero/potenziamento per competenze linguistiche e logico-matematiche.	X	
	- Promuovere attività progettuali per favorire la didattica per competenze.	X	
	- Predisporre rubriche di valutazione autentiche.		
<b>INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</b>	- Organizzare attività di accoglienza e integrazione a cura della commissione apposita in collaborazione con i docenti curricolari.	X	
	- Continuare la collaborazione con docenti di lingua rumena, messi a disposizione dell'USR Sicilia, al fine di migliorare l'integrazione degli alunni.	X	
	- Promuovere la collaborazione di mamme straniere con buona conoscenza dell'italiano per		

	<p>favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni e genitori stranieri neoarrivati.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare corsi di recupero e potenziamento.</li> </ul>		
<b>CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Continuare a promuovere iniziative finalizzate a semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro e garantire la continuità educativa.</li> <li>- Avviare la collaborazione con enti esterni.</li> </ul>	X	
<b>SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	Sperimentazione e adesione alle piattaforme virtuali, supportati dal team digitale.	X	

La pianificazione delle attività viene esplicitata in maniera più dettagliata nell'allegato al PTOF "Piano di Miglioramento", anno scolastico 2018/2019, al sito [www.istitutopadrepioispica.it](http://www.istitutopadrepioispica.it). La predisposizione del PdM muove dalle priorità e dai traguardi espressi dal nostro istituto nel rapporto di autovalutazione. Il Nucleo Interno di Valutazione ha individuato le azioni che di seguito vengono specificate per l'anno scolastico 2018-2019.

### Area di processo: curriculum, progettazione e valutazione

Obiettivi di processo:

- Attivare percorsi di recupero/potenziamento per competenze linguistiche e logico-matematiche.
- Promuovere attività progettuali per favorire la didattica per competenze.
- Predisporre rubriche di valutazione autentiche.

Azioni previste	Risultati attesi per ciascuna azione
Organizzare attività di recupero/potenziamento per competenze linguistiche e logico-matematiche.	Innalzamento dei livelli di competenza rispetto agli esiti delle rilevazioni precedenti, con particolare attenzione alle fasce di livello medio-alte.
Introdurre in ogni classe una modalità di lavoro interdisciplinare sul modello del compito autentico.	Diffusione di competenze metodologiche attive e innovative applicate alla didattica (didattica interdisciplinare per competenze, cooperative learning, nuove tecnologie nella didattica).
Predisporre rubriche di valutazione autentiche.	Migliorare il sistema di valutazione delle competenze e la relativa certificazione.

### Area di processo: Inclusione e differenziazione

Obiettivi di processo:

- Organizzare attività di accoglienza e integrazione a cura della commissione apposita in collaborazione con i docenti curricolari.
- Continuare la collaborazione con docenti di lingua rumena, messi a disposizione dell'USR Sicilia, al fine di migliorare l'integrazione degli alunni.
- Promuovere la collaborazione di mamme straniere con buona conoscenza dell'italiano e favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni e genitori stranieri neoarrivati.
- Incrementare corsi di recupero e potenziamento.

Azioni previste	Risultati attesi per ciascuna azione
Organizzare attività di accoglienza e integrazione.	Favorire l'accoglienza e l'inclusione della "diversità" in tutte le sue declinazioni.
Mantenere la collaborazione con l'insegnante di lingua rumena.	Migliorare l'integrazione degli alunni rumeni favorendo il loro successo formativo.
Promuovere la collaborazione di mamme straniere con buona conoscenza dell'italiano.	Favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni e genitori stranieri neoarrivati.
Organizzare corsi di recupero.	Sostenere nel recupero gli alunni con debiti formativi in alcuni ambiti disciplinari.
Organizzare corsi o attività di potenziamento.	Valorizzare le eccellenze.

### Area di processo: Continuità e orientamento

Obiettivi di processo:

- Continuare a promuovere iniziative finalizzate a semplificare il passaggio graduale da un ordine di scuola all'altro e garantire la continuità educativa.
- Avviare la collaborazione con enti esterni.

Azioni previste	Risultati attesi per ciascuna azione
Organizzare iniziative di continuità e orientamento.	Supportare gli alunni nel passaggio attraverso i diversi ordini di scuola.
Promuovere la collaborazione con enti esterni al fine di favorire negli alunni la conoscenza della realtà della scuola superiore e quella del mondo del lavoro.	Supportare gli alunni nel passaggio attraverso i diversi ordini di scuola.

### **Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Obiettivo di processo:

- Sperimentazione e adesione alle piattaforme virtuali, supportati dal team digitale.

<b>Azioni previste</b>	<b>Risultati attesi per ciascuna azione</b>
Potenziare l'utilizzo di metodologie Innovative.	Innovare i processi di apprendimento e insegnamento.
Realizzazione biblioteca digitale: "Liberapp: la biblioteca del futuro".	Offrire agli studenti un ambiente di studio riqualificato che preveda l'archiviazione digitale di testi, la creazione di contenuti digitali e uno spazio di condivisione.

## PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

La scuola intende utilizzare le opportunità offerte dall'ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. In tale prospettiva si inseriscono alcune esperienze innovative:

- robotica educativa e coding;
- creazione classe virtuale tramite il social network didattico EDMODO;
- attività didattica col supporto della piattaforma KAHOOT;
- learningApps;
- flipped classroom.

Il progetto "Scacchi a scuola" prevede l'utilizzo del gioco degli scacchi come strumento pedagogico, utile al miglioramento delle capacità di apprendimento degli alunni e formativo della loro personalità. Tra i vari studi, gli esiti della ricerca "Gli scacchi: un gioco per crescere" (del dott. Roberto Trincherò e della dott.ssa Mariella Piscopo, del Dipartimento dell'Educazione e della Formazione –Università degli Studi di Torino) hanno confermato tutte le potenzialità della pratica degli scacchi come "strumento" di potenziamento cognitivo, oltre che per la sua componente educativa.

# L'OFFERTA FORMATIVA

## TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Le **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012** tracciano il profilo essenziale delle competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve possedere al termine del primo ciclo di istruzione per sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano, al quale la Scuola fa riferimento.

**Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione** (in sintesi):

Competenze riferite alla maturazione personale e sociale:

- saper affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- saper orientare le proprie scelte in modo consapevole rispetto alle proprie potenzialità e ai propri limiti;
- saper utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- saper collaborare con gli altri e rispettare le regole condivise, avendo assimilato il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- sapersi misurare con le novità e gli imprevisti, dimostrando originalità e spirito di iniziativa e assumendosi le proprie responsabilità;
- avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Competenze di carattere disciplinare:

- avere una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- sapersi esprimere a livello elementare in lingua inglese e saper affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
- saper utilizzare le proprie conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà, per affrontare problemi e situazioni;
- sapersi orientare nello spazio e nel tempo;
- sapere osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- saper usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni e per comunicare;
- impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici congeniali alle proprie attitudini.

## INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

<b>Scuola dell'Infanzia</b>			
<b>40 ore settimanali</b>			
Dalle	Alle		
08:00	16:00	40 ore settimanali	Da lunedì a venerdì

<b>Scuola Primaria</b>		
<b>27 ore settimanali</b>		
Dalle	Alle	
08:00	14:00	Martedì/Giovedì
08:00	13:00	Lunedì/Mercoledì/Venerdì

<b>Scuola Secondaria 1° Grado</b>			
<b>30 / 31 ore settimanali</b>			
Dalle	Alle		
08:00	14:00	30 Ore settimanali	Da lunedì a venerdì
<b>Strumento Musicale</b>			
Dalle	Alle		
15:00	19:00	Lun/mar/merc/ven	

**Giovedì D.M. 8/11 DOCENTI NELLA PRIMARIA  
FASCIA ORARIA DALLE 08:00 ALLE 13:00 PER n° 3 ORE PER DOCENTE**

## SCUOLA DELL'INFANZIA

### **IV Novembre via IV Novembre**

n° 4 sezioni: 3 omogenee + 1 mista

### **Vittorio Veneto via Vittorio Veneto**

n° 4 sezioni miste

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la **finalità** di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. I **traguardi** per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario, in riferimento a **5 campi di esperienza**: Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; I discorsi e le parole; Immagini, suoni, colori; La conoscenza del mondo. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Due insegnanti per sezione introducono il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia.

Il **metodo** si fonda sull'esperienza non insegnata ma vissuta, capace di stimolare il mondo interiore del bambino e mobilitarne l'intelligenza, l'affettività e la curiosità. Non è caratterizzato solo dal "fare" ma crea le condizioni perché il bambino possa compiere un passo in consapevolezza e il suo agire diventi sempre più ricco di significato. Permette di cogliere nuove conoscenze attraverso l'osservazione, la domanda e la ricerca della risposta provando per tentativi e riflettendo col maestro sui passi compiuti. È caratterizzato dalla flessibilità e dalla continua verifica che rende l'insegnamento più aderente alla realtà dei bambini, dentro ad un progetto unitario condiviso annualmente dall'equipe degli insegnanti e programmato a cadenza trimestrale. Si predilige l'esperienza laboratoriale per la psicomotricità e la drammatizzazione, a scanso trimestrale. La documentazione racconta l'esperienza vissuta ed è elemento di qualità per la scuola dell'infanzia; è un dovere dell'insegnante e un diritto del bambino che attraverso quel racconto dà prova dei passi compiuti. È un modo efficace per condividere con le famiglie il percorso di crescita dei bimbi e la motivazione pedagogica che accompagna ogni attività vissuta.

La **verifica e la valutazione** si svolge in varie fasi: insieme ai bambini, quando con loro si ripercorrono le tappe salienti di un percorso e si verificano la comprensione e l'assimilazione dei concetti che vengono verbalizzati o documentati sui cartelloni attraverso le foto; nel momento di programmazione tra gli insegnanti di sezione, dove si ripercorrono le tappe delle esperienze già proposte osservando i risultati raggiunti, cercando di riprendere le esperienze

meno chiare e di approfondire quelle più riuscite; con le famiglie nel momento dell'assemblea di sezione, in cui si dà motivazione delle varie esperienze proposte, dei passi compiuti dal bambino rispetto alle conoscenze raggiunte e si valuta qual è stato il rimando che il bambino ha avuto con la famiglia durante e dopo aver svolto l'esperienza; durante i colloqui individuali in cui viene consegnato e valutato il percorso di crescita; attraverso l'autovalutazione di fine giugno fatta dagli insegnanti su tutti gli aspetti del progetto per evidenziare punti di forza e di debolezza, in base ai quali progettare l'esperienza dell'anno successivo.

**L'organizzazione degli spazi e dei tempi** diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

#### IL TEMPO

È la successione dei momenti che caratterizzano la giornata, scanditi quotidianamente per dare senso e ordine al tempo che passa e per creare punti stabili di riferimento.

#### L'ACCOGLIENZA

L'accoglienza avviene in sezione. È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. È il momento in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia.

#### LA CURA DI SÈ

La cura di sé riguarda i gesti di vita quotidiana: andare in bagno, lavarsi le mani, il riordino della sezione, l'attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono la possibilità di una scoperta corporea e di un prendersi cura di sé con piacere.

#### IL PRANZO

Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. L'adulto pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami.

#### IL GIOCO

Il gioco è sicuramente la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. Il bambino vive il gioco in modo costruttivo e adeguato nel momento in cui avverte che l'adulto ha stima di quello che fa.

#### LA PROPOSTA EDUCATIVA

È il momento in cui l'insegnante pensa ad una proposta che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che coinvolge tutti in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti.

#### LO SPAZIO

La sezione, punto di riferimento primario del bambino, è strutturata in spazi in cui i bambini vivono attività con una precisa valenza affettiva ed educativa.

#### LABORATORIO

Nel laboratorio i bambini fanno varie esperienze esplorative e di ricerca in piccoli gruppi, interagendo man mano con tutte le insegnanti e con tutti i bambini delle varie sezioni.

#### PALESTRA

La palestra viene usata spesso per giochi liberi o guidati: attività grafico – pittoriche e di manipolazione.

#### GIOCO STRUTTURATO

Il materiale messo a disposizione dei bambini è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare,

sistematizzare le esperienze, i vissuti ed i processi logici avviati nel rapporto con il reale.

#### SPAZIO LETTURA

Questo spazio dà la possibilità ai bambini di sfogliare e guardare, da soli o con i compagni, i libri messi a disposizione. Per l'insegnante è lo spazio in cui racconta, permettendo al bambino di volare con l'immaginazione e di spalancare lo sguardo sulla realtà.

#### RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia prevede un percorso che coinvolge bambini, insegnanti e genitori in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo. L' "OPEN DAY" è dedicato solo ai genitori ai quali verranno illustrati il POF e la gestione di servizi (mensa, uscite didattiche, organizzazione delle sezioni...). I genitori saranno poi guidati nella visita dei locali scolastici. Altri momenti saranno dedicati ai bambini, coinvolti in varie attività (manipolazione, giochi guidati, canti, attività grafico-pittoriche). Questi momenti di approccio conoscitivo e relazionale, diluiti nel tempo, favoriranno la conoscenza reciproca tra bambini-insegnanti-genitori, presupposto indispensabile per iniziare insieme il cammino scolastico. Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo. I colloqui personali con le insegnanti sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse. Incontri su tematiche condivise permettono di riflettere sull'educazione. I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.

#### **ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA**

<b>8:00 – 9:30</b>	Accoglienza dei bambini.
<b>9:30 – 11:30</b>	Attività di sezione e laboratori.
<b>11:30 – 12:00</b>	Preparazione al pranzo.
<b>12:00 – 13:00</b>	Pranzo.
<b>13:00 – 14:00</b>	Gioco libero e organizzato.
<b>14:00 – 15:30</b>	Attività di rinforzo, attività motorie in palestra.
<b>15:30 – 16:00</b>	Riordino della sezione e uscita.

#### **Inserimento**

L' inserimento iniziale si svolge secondo tappe stabilite. Per le prime quattro settimane i bambini frequenteranno il solo **turno antimeridiano** senza refezione.

Le insegnanti saranno in compresenza consentendo ai nuovi iscritti un inserimento graduale e flessibile.

Il 1° giorno di scuola i bambini di **3 anni** entreranno alle ore **8: 00** ed usciranno alle ore **11:00**.

I bambini di **4 e 5 anni** entreranno alle ore **8: 00** ed usciranno alle ore **12:30**.

Dal 2° giorno di scuola fino alla 2^ settimana tutti i bambini entreranno alle ore **8:00** ed usciranno alle ore **12.30**.

Dalla 3<sup>a</sup> settimana **le insegnanti attueranno il seguente orario 8:00-13.00.**

**Dopo la 4<sup>a</sup> settimana l'orario sarà completo: 8.00-16.00.**

Le insegnanti saranno, altresì, in compresenza nei seguenti momenti:

- Uscite didattiche (sia a piedi sia con scuolabus)
- Manifestazioni (recite, feste,...).

Nei suddetti momenti le attività didattiche termineranno alle ore 13:00 ed il servizio mensa viene sospeso.

Dal 1° giugno, con la cessazione del servizio mensa, la scuola osserverà l'orario dalle 8.00 alle 13.00. Dietro richiesta delle famiglie, solo i bambini autorizzati potranno frequentare fino al 30 giugno.

## SCUOLA PRIMARIA

Si iscrivono alla scuola primaria i bambini e le bambine che compiono 6 anni entro l'anno di riferimento o entro il 30 aprile dell'anno successivo. Il percorso di scuola primaria si completa in 5 anni, un arco di tempo fondamentale sia per l'apprendimento sia per lo sviluppo dell'identità degli alunni. È nella scuola primaria che si pongono le basi e si acquisiscono le competenze indispensabili per proseguire negli apprendimenti successivi.

Le **finalità** della scuola primaria, riconosciute dalle **Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012**, puntano l'attenzione sull'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali necessarie a sviluppare le competenze di base in prospettiva del pieno sviluppo della persona.

*La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.*

*La padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.*

(Indicazioni Nazionali, 2012).

La scuola primaria promuove:

- L' **alfabetizzazione culturale di base** attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici propri della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media.
- L' **alfabetizzazione strumentale**, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto" e potenziata attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline.
- L' **educazione plurilingue e interculturale** che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'**inclusione** sociale e per la partecipazione democratica.

**L'ambiente di apprendimento:** è il luogo in cui l'allievo trascorre buona parte del tempo scuola e va costruito come contesto idoneo alla promozione di apprendimenti significativi. Nella costruzione dell'ambiente di apprendimento per la scuola primaria si parte da un uso

flessibile degli spazi, non solo “l’aula”, intesa come spazio fisico privilegiato, ma spazi comuni che favoriscono il processo di apprendimento, come gli spazi di interciclo presenti nelle nostre strutture, i laboratori (multimediali, scientifici) già in uso da tempo nella nostra scuola, la biblioteca come spazio per la lettura.

**Il metodo:** l’azione didattica di ogni insegnante si basa su principi metodologici che mirano all’efficacia dell’azione formativa:

❖ **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni:**

- Prima di affrontare nuovi percorsi l’insegnante stabilisce il livello di prerequisiti utili allo svolgimento dell’attività: propone domande/situazioni in cui gli alunni esprimono le proprie conoscenze e, dopo aver evidenziato alcuni interventi (es. scrivendoli alla lavagna) parte da queste affermazioni per introdurre il nuovo percorso;
- l’insegnante propone situazioni problematiche (teoriche o pratiche) e osserva quali abilità i ragazzi mettono in campo per affrontarle;
- ascolta; stimola una attività di brain storming;
- predispone test d’ingresso e svolge un’attenta analisi dei risultati a partire dai quali progettare il percorso didattico;
- valorizza l’esperienza degli alunni soprattutto per argomenti legati agli stili di vita (come nel percorso Life Skills, di educazione alimentare, di pratica sportiva) e per impostare percorsi formativi.

❖ **Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità:**

- facilitare l’accesso alle conoscenze;
- creare una didattica inclusiva e NON una didattica speciale;
- variare molto e nello stesso tempo consolidare i metodi di lavoro;
- valorizzare gli alunni già integrati per accogliere i ragazzi di prima immigrazione;
- ripetere molto i gesti che aiutano l’apprendimento;
- porre attenzione all’organizzazione dei diversi momenti scolastici.

❖ **Favorire l’esplorazione e la scoperta:**

- uso di tecnologie;
- didattica laboratoriale;
- progetti;
- lezioni interattive;
- lezioni in cooperazione docente/alunno per scoperte guidate;
- visite e viaggi d’istruzione.

❖ **Incoraggiare l’apprendimento collaborativo**

- lezioni/esperienza con uno o più compagni da esporre alla classe;
- collaborazione a classi parallele;
- cambiamento periodico dei posti;
- lavori di gruppo;
- tutoraggio tra alunni sia di livelli diversi sia dello stesso livello;
- stabilire regole e risolvere conflitti.

❖ **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere**

- considerare l'errore come oggetto di lavoro per la correzione e non come insuccesso;
- Insegnare a verbalizzare e/o mostrare con altri strumenti le proprie scelte e le proprie idee;
- Sviluppare la piccola progettualità (obiettivo, strumenti e materiali, procedimento, osservazioni, conclusioni);
- Promuovere curiosità nell'alunno;
- Promuovere vari processi cognitivi (tenendo conto anche di approcci emotivi): attenzione, memoria, comprensione ...).

❖ **Realizzare attività didattiche laboratoriali:**

- proporre un'esperienza o un'attività nella quale lo studente riflette e lavora insieme agli altri, utilizzando molteplici modalità di apprendimento, per la soluzione di una situazione problematica reale, l'assolvimento di un incarico o la realizzazione di un progetto.

### **D.M. 8 / 2011 – Pratica musicale nella scuola primaria**

#### **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**

Nel 2013/14 il nostro istituto comprensivo ha avanzato candidatura presso l'Ufficio Regionale della Pubblica Istruzione per poter avviare dei corsi musicali nella scuola primaria secondo quanto previsto dal DM. 8/2011.

L'anno successivo, la nostra scuola, a seguito di tale candidatura, è stata riconosciuta meritevole di essere sede sperimentale nazionale per l'avvio dei corsi di musica.

Il DM 8/2011 è stato emanato dal MIUR per incentivare le esperienze musicali nelle scuole primarie con riferimento a: interpretazione vocale e strumentale, improvvisazione, composizione, interazione tra suono e movimento anche quale momento di ascolto attivo e consapevole.

Intento del DM 8/11 (Art. 4) è l'organizzazione in orario scolastico di "Corsi di pratica musicale" all'interno dei quali i ragazzi possano maturare non solo esperienze significative sotto il profilo socio-culturale ed educativo, ma anche potenzialità espressive (linguistico musicali e tecnico strumentali).

L'idea è quella di sperimentare il potenziamento dell'attività musicale (in particolare corale, ma anche per il rapporto musica e movimento) fin dalla scuola primaria, per costruire le basi di un curriculum verticale di apprendimento pratico della musica.

Fra le attività si sono privilegiate esperienze di avvicinamento alla musica attraverso la pratica corale.

In considerazione dei risultati ottenuti, dal positivo riscontro sia da parte degli alunni coinvolti che delle famiglie, in ottica di ampliamento e potenziamento dell'offerta musicale, dall'anno scolastico 2016/2017, si è ampliata in via sperimentale l'offerta inizialmente prevista ed autorizzata dal MIUR dal D.M. 8/2011, ovvero la pratica strumentale nella scuola primaria alle classi prime e seconde. Tale indirizzo educativo viene confermato.

I docenti di riferimento sono gli stessi del corso ad indirizzo musicale o docenti di potenziamento o comunque di ruolo di ed. musicale della scuola secondaria di primo grado con la formula del prestito professionale.

Altri capisaldi del corso musicale, oltre all'organizzazione/partecipazione di eventi, rassegne e concorsi, sono le partecipazioni ad attività laboratoriali 2.0, attività teatrali, attività di

gemellaggio con scuole sia del territorio nazionale che estere, per permettere scambi di esperienze e conoscenze fondamentali in un percorso di crescita come cittadini del mondo.

### **Attività sportive nella scuola primaria**

Le attività sportive sono attuate sia nelle classi di scuola secondaria che in quelle di scuola primaria. I plessi "Einaudi" e "Vittorio Veneto" vantano palestre spaziose e ben attrezzate che si prestano ad accogliere la popolazione scolastica in occasione di eventi particolari quali recite, drammatizzazioni, ecc...

Le classi della scuola secondaria continueranno a partecipare ai Campionati Studenteschi nelle varie fasi (comunale, provinciale, regionale e nazionale).

Recependo le Linee guida MIUR per le attività motorie e sportive nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, emanate con C. M. 4279 del 04/08/09, che riorganizzano la pratica sportiva all'interno della scuola introducendo l'istituzione dei Centri Sportivi Scolastici, è stato costituito con delibera degli organi collegiali il Centro Sportivo Scolastico (CSS).

Il CSS è stato istituito anche per la scuola primaria.

La preparazione sportiva degli alunni della scuola primaria viene effettuata nel corso dell'intero anno scolastico sotto la guida degli insegnanti curricolari, che facendo capo ad un progetto nazionale di "alfabetizzazione motoria", si avvalgono della consulenza di una figura specializzata: il tutor sportivo scolastico, laureato in Scienze motorie o diplomato ISEF e opportunamente formato. "Sport di Classe" è il progetto promosso e realizzato dal MIUR e dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola primaria. Obiettivo del progetto è quello di promuovere i valori educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva.

La Legge 107/15, in particolare al comma 20, prevedeva di introdurre nella scuola primaria una figura professionale esperta di attività motoria.

"Promozione dell'educazione motoria nella scuola primaria" è il titolo della proposta di legge dell'on. Marco Marin, presentata il 26 settembre in Commissione Cultura della Camera. Il ddl, redatto dall'on. Marin e presentato dal relatore on. Felice Mariani, campione olimpionico di judo, si prefigge di contrastare obesità e sedentarietà, nonché l'eccessiva esposizione ai media interattivi digitali.

Nella scuola primaria l'orario delle lezioni prevede l'effettuazione di 27 ore, dalle 8.00 alle 13.00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 8.00 alle 14.00 nei giorni di martedì e giovedì.

Si è data ad ogni classe l'assetto prevalente attraverso la predisposizione di un piano orario in cui un insegnante ha il monte ore maggiore. Nelle classi prime le insegnanti prevalenti garantiscono la quota oraria con prevalenza nelle discipline umanistiche (italiano, storia, geografia, ...) mentre un secondo insegnante garantisce le discipline matematico -scientifiche.

La quota oraria di compresenze garantisce attività di recupero e/o potenziamento nell'attività curricolare con attivazione di gruppi di lavoro.

**27 ore settimanali, distribuite su cinque giorni:**

**lunedì, mercoledì, venerdì    ore 8.00 — 13.00**

**martedì, giovedì                    ore 8.00 — 14.00**

**Suddivisione oraria delle discipline**

<b>DISCIPLINE</b>	<b>Ore Classe I</b>	<b>Ore Classe II</b>	<b>Ore Classi III-IV-V</b>
Italiano	7	7	7
Arte	2	1	1
Matematica	5	5	5
Scienze e Tecnologia	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Musica	1	1	1
Inglese	2	2	3
Religione	2	2	2

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria l'orario delle lezioni prevede l'effettuazione di trenta ore settimanali: 29 curricolari ed 1 di approfondimento nell'ambito letterario secondo lo schema riportato in tabella.

Gli alunni che sono inseriti nei corsi ad indirizzo musicale effettuano due rientri pomeridiani di un'ora ciascuno, nel corso dei quali sono impegnati in attività teorica di solfeggio, ascolto attivo e pratica strumentale. Nel corso dell'anno scolastico sono previste attività di musica d'insieme che sono coordinate da tutti i docenti di strumento.

<b>Suddivisione oraria delle discipline</b>	
<b>DISCIPLINE</b>	<b>Ore Classe I/II/III</b>
Italiano	5
Storia	2
Approfondimento	1
Geografia	2
Inglese	3
Francese/Spagnolo*	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Educazione Fisica	2
Educazione musicale	2
Religione	1

\*Dall'anno scolastico 2018/19 è stato introdotto l'insegnamento dello spagnolo, a scelta, come seconda lingua.

### **CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE**

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse. Consapevoli di tale peculiarità, il nostro istituto fa della musica il perno della propria attività didattica, infatti essa è presente sia nella scuola media ad indirizzo musicale (L. n. 124 del 3 maggio 1999 e successive modifiche) che nella primaria (D.M. 8/2011 – pratica musicale nella scuola primaria).

L'esperienza dei corsi ad indirizzo musicale nell'Istituto Einaudi risale all'a. s. 1991/92, quando fu autorizzato dal M. P. I. il funzionamento di una classe (allora) sperimentale. L'iniziativa

registrò subito la positiva accoglienza da parte dell'utenza: l'istituzione del corso musicale, infatti, intendeva rispondere ad un diffuso interesse musicale esistente nella città di Ispica. I corsi musicali vennero ricondotti ad ordinamento a decorrere dall'a. s. 1999-2000.

Le attività svolte si articolano in tre momenti: lezioni individuali, ascolto partecipativo, musica d'insieme. L'ammissione degli alunni interessati avviene attraverso una prova attitudinale tenuta da una commissione presieduta dal Dirigente Scolastico e composta dai docenti di strumento ed educazione musicale. Nel corso della prova vengono accertati senso ritmico, memoria melodica e intonazione della voce. Sono disponibili per le esercitazioni strumentali un'attrezzata aula di musica, una grande quantità di strumenti e un ricco materiale accessorio per l'attività.

3 ore settimanali con 2 rientri pomeridiani di 1 ora		
8 STRUMENTI TRA CUI SCEGLIERE		ATTIVITÀ
 TROMBA	 PECUSSIONI	Attività teorica e solfeggio, ascolto attivo e pratica strumentale. Nel corso dell'anno scolastico sono previste attività di <b>Musica d'Insieme</b> che sono coordinate da tutti i docenti di strumento.
 VIOLINO	 CHITARRA	
 FLAUTO	 CLARINETTO	
 PIANOFORTE 2 CORSI		

Dopo anni di partecipazione a numerosi concorsi nazionali e rassegne, l'istituto ha sentito il dovere di mettere la sua esperienza al servizio del territorio istituendo e organizzando, in prima persona o in collaborazione con associazioni musicali presenti nel territorio, a partire dall'a.s.2016/17, il **CONCORSO MUSICALE CITTÀ DI ISPICA** riservato agli alunni delle Scuole Secondarie di I Grado ad indirizzo musicale, dei Licei musicali, delle Scuole Secondarie di II Grado che abbiano attivato progetti musicali all'interno del PTOF ed alle scuole primarie che abbiano attivato, sempre all'interno del PTOF, il D.M. 8/11 – pratica musicale nella scuola primaria.

Requisiti e modalità di partecipazione sono specificati nel Regolamento pubblicato sul sito istituzionale.

Il Concorso rientra nelle azioni mirate allo star bene a scuola e testimonia l'importanza della musica come fattore educativo, dando voce alle emergenti esperienze musicali delle scuole ed offrendo alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado una straordinaria

opportunità per aprirsi al territorio, raccontarsi e parlare di sé, interagendo con la cittadinanza, le autorità e le istituzioni. Infatti, in un contesto di festa, dà visibilità alle “buone pratiche”, offrendo l’opportunità ai gruppi scolastici che hanno raggiunto performance musicali di buon livello di esibirsi: si pone quindi non già come momento a se stante rispetto alle attività “ordinarie” previste dal Piano dell’Offerta Formativa di ogni singola scuola, bensì quale sintesi e punto di arrivo dell’impegno scolastico in precedenza profuso e, contemporaneamente, quale motivazione per l’ulteriore prosecuzione apprenditiva musicale degli alunni. La prima edizione del Concorso, svoltosi nel 2017, ha ottenuto un lusinghiero successo e, nonostante le difficoltà legate alla complessità dell’evento, la comunità scolastica ha risposto con entusiasmo all’iniziativa, partecipando come protagonista dei momenti di intrattenimento musicale o con un contributo significativo all’organizzazione ed al supporto logistico, dimostrando come la musica sia sempre fattore di coesione e di scambio.

### **ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ ALTERNATIVE ALL’INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

Premesso che lo Stato assicura l’insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado in conformità all’accordo che apporta modifiche al Concordato Lateranense, i genitori degli alunni (o chi ne fa le veci) esercitano la scelta di avvalersi o non avvalersi, per i propri figli, dell’insegnamento della Religione Cattolica.

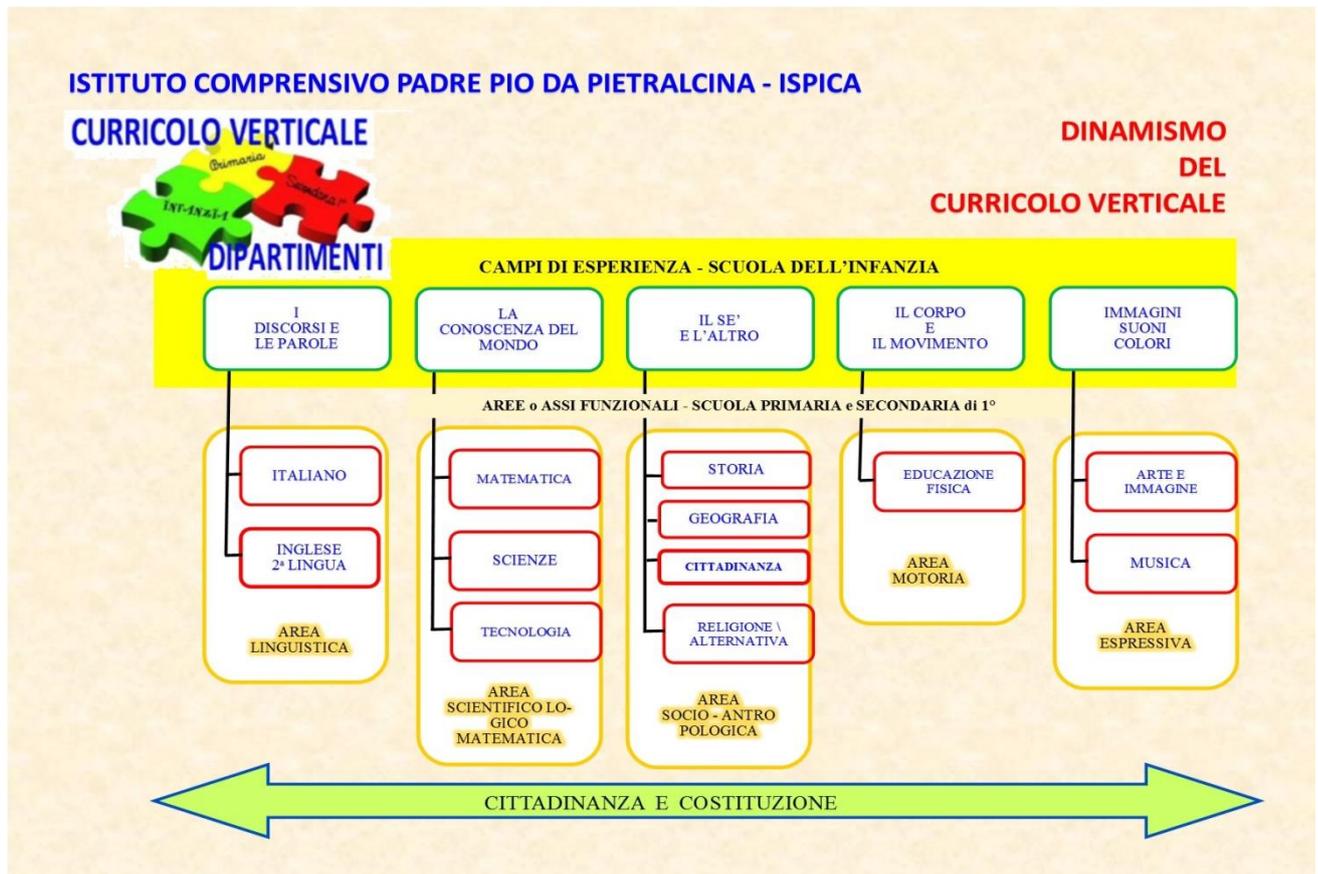
Contestualmente a questa scelta il genitore che dichiara di non avvalersi, esercita anche la scelta delle attività alternative all’insegnamento della religione cattolica nell’ambito di queste possibilità:

- Attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente

In relazione al tipo di scelta operata dalla famiglia la scuola adotta la seguente soluzione:

- *Attività di studio o di ricerca* con la sorveglianza di personale docente (non si tratta di definire una nuova disciplina, ma di attuare un approfondimento di contenuti già presenti nei programmi della scuola , anche in relazione a specifiche esigenze segnalate dai Consigli di Interclasse e di Classe).
- *Entrata posticipata*
- *Uscita anticipata*

## CURRICOLO D'ISTITUTO



La continuità è il punto di forza di un istituto comprensivo che mira a proporre un percorso didattico-educativo che accompagni e sostenga gli studenti dall'età di 3 all'età di 13 anni. Nell'a. s. 2017/2018 è stato predisposto, per classi parallele e competenze, il curricolo verticale che, parte integrante del POF/PTOF di istituto, permetterà agli insegnanti del nostro Istituto Comprensivo di lavorare in modo sinergico ed efficace per consentire agli alunni di maturare gradatamente competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione attiva in una società della conoscenza e dell'informazione sempre più complessa.

Dal confronto e dalla consultazione di alcuni materiali di studio, nonché dall'attenta analisi delle Indicazioni Nazionali 2012 è emerso un percorso condiviso e organizzato delle proposte formative e delle modalità di condurre e predisporre i processi di apprendimento/insegnamento. Tale documento è strutturato in riferimento al profilo dello studente, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina e ai traguardi dello sviluppo delle competenze al termine del primo ciclo d'Istruzione. A partire dal curricolo verticale d'Istituto, i docenti individuano le esperienze più efficaci, le scelte educative più significative, le strategie più idonee, i contenuti più funzionali, l'organizzazione più rispondente, gli strumenti di verifica pertinenti e funzionali e la valutazione più coerente al perseguimento dei traguardi formativi prescritti dal documento nazionale.

E' stato proposto, inoltre, di favorire tutte quelle iniziative e progettualità che sostengono e rafforzano la continuità, dato acquisito e procedura sistematica della nostra scuola. La scuola primaria con la scuola secondaria di primo grado completano il primo ciclo dell'istruzione.

Alla luce delle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, l'Istituto Comprensivo "Padre Pio da Pietrelcina" fa propri i principi fondamentali della Costituzione, con particolare attenzione all'art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]".

La nostra scuola dunque opera con ogni mezzo per:

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno: a tutti gli alunni deve essere data la possibilità di sviluppare al meglio la propria identità e potenzialità, favorendo la valorizzazione delle diversità contro ogni forma di emarginazione, discriminazione ed esclusione, affermando pari opportunità per tutti.
- Emozionare, promuovere intelligenza creativa, far emergere il talento espressivo dell'alunno.
- Valorizzare le molteplici risorse esistenti sul territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato...) allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale capace di favorire processi di orientamento.
- Costruire percorsi formativi verticali.
- Dialogare con le famiglie e lavorare con esse su obiettivi comuni.
- Accrescere la motivazione degli alunni per favorire l'apprendimento e il benessere a scuola.
- Rispettare i ritmi di apprendimento degli allievi (inclusione delle diversità, recupero delle carenze, valorizzazione delle eccellenze) per garantire a tutti il successo formativo.
- Favorire l'interiorizzazione dei valori per promuovere il senso di responsabilità personale e la partecipazione attiva alla vita della scuola e della comunità (educazione alla legalità, ad un corretto stile di vita...).
- Realizzare percorsi interculturali finalizzati ad un'educazione multiculturale ed alla pace.
- Realizzare percorsi didattici per favorire la conoscenza ed il rispetto del territorio in tutti i suoi aspetti: ambientale-storico-culturale.
- Sperimentare e impiegare strategie didattiche multimediali (uso delle TIC, software didattici, ipermedia, tecnologie di rete) che, oltre ad essere estremamente motivanti, danno il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare forme di intelligenza intuitiva, empirica e immaginativa, assai diffusa tra i ragazzi.
- Contribuire alla creazione di un circuito sperimentale di ricerca educativa sul territorio (rete di scuole).
- Coinvolgere Famiglie ed Enti Territoriali nel processo educativo degli alunni e nell'integrazione multiculturale sia dei ragazzi sia degli adulti.
- Favorire l'arricchimento delle esperienze sportive utilizzando sia le risorse interne sia le opportunità offerte dal territorio.

Il nostro Istituto utilizza la propria autonomia FUNZIONALE nella didattica, nell'organizzazione della ricerca e della sperimentazione come "garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale", che si sostanziano nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo del soggetto in formazione e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti.

L'autonomia didattica è finalizzata alla realizzazione degli obiettivi nazionali del Sistema di Istruzione, attraverso percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto allo studio e alla crescita educativa di tutti gli studenti, nel rispetto della libertà di insegnamento. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi. Nell'esercizio dell'autonomia didattica, la nostra istituzione ha regolato i tempi di insegnamento e lo svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni, assicurando, inoltre, la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale e individuando le modalità e i criteri di valutazione degli alunni.

Il curriculum nel piano dell'offerta formativa si distingue in curriculum obbligatorio per tutti gli alunni in modo da integrare la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Esiste così un curriculum in parte comune (obiettivi e standard qualitativi fissati a livello nazionale per il riconoscimento legale del titolo di studio) e un curriculum in parte affidato alla progettualità e alle risorse del corpo docente del singolo istituto. Nel nostro istituto i percorsi didattici sono stati costruiti con molteplici strumenti: articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; articolazione modulare di gruppi di alunni proveniente dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, attivazione di percorsi didattici individualizzati.

È previsto l'utilizzo dell'Autonomia organizzativa finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Si esplica anche attraverso il superamento dei vincoli in materia di unità oraria delle lezioni, unitarietà del gruppo classe e modalità di organizzazione e impiego dei docenti.

Gli strumenti di flessibilità organizzativa sono molteplici e permettono un incrocio di combinazioni infinito: articolazione su base plurisettimanale delle attività e dell'impiego dei docenti (flessibilità relativa a tempi e contenuti); modularità dei gruppi di alunni come indicata dall'autonomia didattica (flessibilità relativa ad alunni e contenuti); possibilità di impiegare i docenti in compresenza, in orari aggiuntivi, con l'obbligatorio impiego delle rimanenze orarie conseguenti alla riduzione dell'orario di lezione (flessibilità relativa a docenti e contenuti).

## **CURRICOLO LOCALE**

Per lo sviluppo del curriculum locale cui è stata assegnata, secondo le indicazioni ministeriali, una quota stabilita del monte ore pari al 20%, i consigli di classe/interclasse confermano anche per l'anno scolastico 2018/2019 l'approfondimento di tematiche legate alla conoscenza del territorio con il suo ricco patrimonio storico, artistico, culturale e le sue antiche tradizioni.

### **SCUOLA PRIMARIA**

#### ***Conoscenza del territorio***

Italiano: poesie, modi di dire, proverbi in dialetto siciliano

Inglese/Religione: ritualità dei pasti. Differenze fra realtà locale e nazionale.

Differenze nei vari Paesi. Alla base della diversità: religione, clima, tipo di attività prevalenti.

Musica: canti popolari

Arte e immagine: mostra di cartelloni.  
Corpo, movimento, sport: giochi popolari.  
Storia: tradizioni popolari locali.  
Geografia: le attività produttive del nostro territorio (artigianato e aziende agricole)  
Matematica: la piramide della dieta mediterranea.  
Scienze naturali e sperimentali: Rispetto dell'ambiente.  
Tecnologia: Raccolta differenziata.  
Educazione alla cittadinanza: Conoscenza dei siti archeologici e del centro storico della città.

## **SCUOLA SECONDARIA**

### ***Io e il territorio***

Classi prime:

Italiano: poesie di autori locali del passato e del presente.

Storia: ricerca di documenti storici relativi al territorio.

Geografia: posizione geografica di Ispica e conoscenza economico-sociale della provincia di Ragusa.

Matematica e Scienze: flora e fauna del territorio ispicese.

Musica: l'ambiente musicale cittadino.

Arte e immagine: conoscenza del Barocco locale.

Tecnologia: i mestieri locali.

Scienze Motorie: le infrastrutture sportive locali.

Lingue comunitarie: confronto tradizioni natalizie.

Classi seconde:

Italiano: testi regolativi di ricette locali in lingua dialettale e italiana.

Storia: l'alimentazione dei nostri nonni.

Geografia: prodotti tipici della provincia di Ragusa.

Matematica e Scienze: alimenti tradizionali locali.

Musica, Arte e Immagine, Tecnologia, Scienze Motorie: Il preadolescente e una sana e corretta dieta alimentare.

Lingue comunitarie: tradizioni alimentari.

Classi terze:

Italiano: evoluzione della lingua dialettale negli ultimi cinquant'anni.

Storia: la storia della città di Ispica.

Geografia: realizzazione della mappa di Ispica.

Matematica e Scienze: ricerche sul territorio di Ispica.

Musica: le elegie funebri delle tradizioni religiose locali.

Arte e Immagine: conoscenza e recupero di un bene culturale presente sul territorio.

Tecnologia: le botteghe artigianali del passato.

Scienze Motorie: i giochi del passato.

## **PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA**

Nel nostro istituto la progettazione viene effettuata mensilmente nella scuola dell'infanzia per intersezione, settimanalmente nella scuola primaria per interclasse, e per la scuola secondaria di primo grado bimestralmente per classi parallele per tutte le discipline all'interno dei

dipartimenti. Gli insegnanti, dunque, effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere, utilizzano modelli comuni costruiti sul curricolo verticale per le unità di apprendimento, volte a rilevare competenze chiavi trasversali.

L'analisi delle scelte adottate scaturisce dalla valutazione dei test d'ingresso e delle prove oggettive in itinere e finali, e avviene periodicamente nell'ambito dei Consigli di classe, di Interclasse e di intersezione. L'utilizzo di prove strutturate comuni è infatti sistematico e funzionale ad una regolare riflessione sui risultati degli studenti, utilizzati in modo sistematico per orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

## **DIDATTICA PER COMPETENZE**

Il DPR 122/2009 stabilisce che al termine del primo ciclo di istruzione sia rilasciata a ogni allievo una certificazione delle competenze acquisite. L'atto di certificazione presuppone una regolare osservazione, valutazione e documentazione delle competenze raggiunte dagli studenti e pertanto il docente necessariamente dovrà assumere come riferimento della sua azione didattica il concetto di competenza, in modo da svolgere il suo ruolo nell'ottica di una consapevole e responsabile certificazione delle competenze.

È bene tuttavia evidenziare che la didattica per competenze e le nuove indicazioni ministeriali non devono essere percepite come un invito alla trasformazione radicale delle procedure dell'insegnamento tradizionale, ma come una richiesta a implementare le pratiche didattiche della tradizione con le proposte della recente ricerca sui processi di insegnamento-apprendimento, che mirano a coinvolgere in maniera più attiva gli studenti nel loro percorso di formazione.

In una società complessa, interessata da rapidi e imprevedibili cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve quindi fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

La normativa relativa alla formazione scolastica per competenze è molto ampia, di seguito si riportano però solo alcuni documenti fondamentali, la cui conoscenza è necessaria da parte del docente che vuole pianificare per competenze il lavoro che svolgerà in classe.

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (18 dicembre 2006).
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del primo ciclo di istruzione (DM 254, 16 novembre 2012).
- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (indicazione di accompagnamento alla CM 3, 13 febbraio 2015).
- Definizione delle "competenze del XXI secolo" (*World Economic Forum, documento New Vision for Education. Unlocking the Potential of Technology*, 10 marzo 2016).
- Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione (MIUR nota prot.2000, 23 febbraio 2017).

- Decreto Legislativo 62, 13 aprile 2017, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze.
- Decreto Ministeriale 742, 3 ottobre 2017, in merito alla certificazione delle competenze.
- Linee guida per la certificazione delle competenze (MIUR, 9 gennaio 2018).

Il docente che imposta la propria azione didattica sullo sviluppo delle competenze dei suoi allievi persegue i seguenti obiettivi:

- Fornire agli studenti risorse (conoscenze e abilità) per affrontare situazioni nuove.
- Mettere gli studenti in condizione di fare esperienze formative che potranno trasferire ad altri ambiti per la risoluzione di situazioni problematiche.
- Costruire insieme agli studenti la capacità di interpretare la realtà e riflettere su di essa, rendendoli capaci di assegnare un significato alle diverse situazioni di studio, di lavoro e personali in cui si troveranno.
- Garantire un apprendimento permanente. Viene definito “permanente” l’apprendimento sviluppato attraverso l’acquisizione delle otto competenze chiave. In altri termini attraverso la formazione scolastica l’individuo deve acquisire/migliorare conoscenze, abilità e atteggiamenti che a lungo termine gli consentiranno di muoversi in modo competente nelle molteplici situazioni della vita.

Nel nostro istituto la didattica per competenze viene praticata attraverso la costruzione di percorsi di “apprendimento situato”.

La scuola ha il compito di proporre attività che diventino strumento di conoscenza, poiché è impensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari, ma che siano anche stimolo di riflessione e di crescita personale. Di fatto dunque i docenti devono pensare a realizzare i loro progetti educativi e didattici per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Un valido strumento per consentire agli studenti di dimostrare di possedere delle competenze è il compito di realtà o compito di prestazione o compito autentico. Esso può definirsi un percorso di apprendimento situato poiché:

- è centrato sul costrutto di competenza in quanto consente di mettere in campo conoscenze, abilità e attitudini;
- ha a che fare con la risoluzione di un problema e il raggiungimento di uno scopo;
- colloca la richiesta rivolta agli studenti in un preciso contesto e non in astratto;
- prevede diverse soluzioni valide o una sola soluzione a cui però si può arrivare per strade differenti.

Il percorso didattico finalizzato all’apprendimento per competenze è ideato a livello interdisciplinare attraverso la pianificazione di Unità didattiche di apprendimento (UDA) e attraverso un’attività di programmazione (Piano di lavoro annuale per competenze) che punta non soltanto a traguardi cognitivi ma anche educativi, per guidare gli studenti all’acquisizione di conoscenze, abilità e atteggiamenti con cui affrontare con padronanza le situazioni nuove in cui verranno a trovarsi.

## Didattica laboratoriale

La modernizzazione degli ambienti di apprendimento con l'introduzione in ogni scuola dell'Istituto della banda larga e/o del WiFi, l'installazione e l'utilizzo nelle aule/classi di lavagne interattive multimediali (LIM) e, in generale, la diffusione dell'innovazione tecnologica nella didattica personalizzata e inclusiva ha come obiettivo costruire, in ogni plesso di ogni ordine di scuola, ambienti di apprendimento innovativi che permettano di interpretare la conoscenza come insieme di significati costruiti dall'individuo attraverso l'interazione con gli altri (apprendimento cooperativo).

Questi ambienti dovranno essere ricchi di strumenti e di risorse affinché gli alunni possano operare prevalentemente in gruppo in cui le dimensioni dell'interazione sociale, della collaborazione e del confronto stimolino l'apprendimento e portino i discenti ad accrescere continuamente le proprie capacità cognitive.

Possono così essere privilegiati il metodo laboratoriale, la ricerca attiva, l'atteggiamento problematico, con l'intento di coinvolgere gli alunni e sviluppare in loro le capacità di problem solving, di analisi e sintesi, lo spirito critico, l'acquisizione di strategie e procedure.

Particolare attenzione è posta:

- al potenziamento delle capacità di comunicazione;
- all'uso e alla decodificazione di linguaggi verbali e non verbali;
- all'utilizzo delle tecnologie digitali per destabilizzare le vecchie pratiche didattiche favorendo l'innovazione e la riduzione del gap di cultura tra scuola e sistema sociale;
- al superamento del modello trasmissivo a favore di quello esperienziale;
- al rinnovo delle attrezzature tecnologiche.

La scuola promuove l'utilizzo della LIM come strumento didattico innovativo; i singoli docenti utilizzano i processi di tutoring, cooperative-learning, autoanalisi, autovalutazione e attività laboratoriali. Col supporto del team digitale, tutti i docenti affiancano alla pratica didattica tradizionale le nuove didattiche innovative:

- robotica educativa e coding;
- creazione classe virtuale tramite il social network didattico EDMODO;
- attività didattica col supporto della piattaforma KAHOOT;
- learningApps;
- flipped classroom.

I docenti utilizzano le strategie didattiche sia strutturate che attive durante l'attività didattica di routine, si confrontano sulle metodologie utilizzate in aula durante gli incontri quindicinali di intersezione, per la scuola dell'infanzia, durante la programmazione settimanale, per la scuola primaria, e durante gli incontri di dipartimento, per la scuola secondaria.

## INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Le priorità del PTOF si legano alla nostra *mission* ovvero garantire il diritto all'istruzione e alla formazione promuovendo l'inclusione e i valori per una convivenza civile, nonché l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza, al fine di formare il "cittadino europeo". La progettualità consolidata si articola in attività, proposte e percorsi che sono parte integrante dell'identità del nostro istituto. Tale progettualità si articola in macro-contenitori ai quali si riconducono non solo le singole attività annuali, ma soprattutto le proposte e i percorsi che caratterizzano l'istituto e lo rendono riconoscibile.

L'Istituto promuove iniziative e progetti volti all'ampliamento e al potenziamento dell'attività curricolare per le aree educative ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del processo formativo in coerenza con le linee indicate nell'Atto di indirizzo del dirigente scolastico per la elaborazione del PTOF e le priorità ipotizzate per il Piano di Miglioramento. Le attività per il recupero e il potenziamento del profitto sono dettate dai risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.

### **Area artistica e musicale:**

- Educazione alla musica e al teatro: gli alunni sono coinvolti in attività e iniziative (concorsi, rassegne, eventi a livello locale e nazionale) che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con la musica e la drammatizzazione, grazie alla presenza nell'organico di Istituto di specifiche professionalità, che collaborano da anni con le associazioni del territorio per offrire agli alunni dei tre ordini di scuola nuove e innovative modalità di crescita personale, di sviluppo della creatività e della socialità.
- Laboratori artistici a partire già dalla scuola dell'infanzia con sperimentazioni di avvicinamento spontaneo all'arte in tutte le sue forme.
- Laboratori di creatività e manualità per il riciclo creativo con materiali di recupero e creazione di manufatti da presentare poi al territorio in occasione di mostre o mercatini.

### **Area motoria:**

- Psicomotricità per i più piccoli.
- Educazione motoria, gioco/sport, avviamento allo sport: attraverso l'intervento dei docenti di classe, nonché di esperti esterni, ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come il progetto "Sport di classe", per l'avviamento alla pratica sportiva nella Primaria, e la partecipazione ai Campionati Studenteschi e a giornate dedicate allo sport in collaborazione con enti e associazioni sportive locali e non.
- Giocomotricità sulla scacchiera gigante.

### **Area linguistica:**

- Alfabetizzazione lingua straniera e dell'Italiano come L2, proponendo l'insegnamento della lingua straniera nella scuola primaria (inglese) e in quella secondaria di I grado (inglese, francese, spagnolo) con esperienze di studio anche all'estero. Per favorire l'inclusione, si promuovono, invece, attività relative all'insegnamento dell'Italiano per gli alunni stranieri (progetto L2).

- Recupero e potenziamento delle competenze legate alla comunicazione nella lingua italiana nelle dimensioni del parlato, dell'ascolto, della lettura, della scrittura, dell'acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo, degli elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua attraverso attività progettuali in orario scolastico ed extrascolastico: corsi pomeridiani di recupero e potenziamento Invalsi; promozione della lettura come piacere e non come dovere scolastico, non solo avvalendosi della biblioteca scolastica, ma anche partecipando agli eventi organizzati dalla ricca Biblioteca comunale "L. Capuana"; partecipazione a concorsi letterari e di poesia a livello locale o nazionale.
- Laboratori di giornalismo (progetto giornalino d'Istituto).
- Primo approccio al latino per le classi terze (progetto *Ab Initio*).

#### **Area scientifica:**

- Partecipazione ai giochi matematici del Mediterraneo per sviluppare atteggiamenti positivi verso lo studio della matematica.
- Attivazione di corsi pomeridiani di recupero e potenziamento Invalsi per sviluppare le capacità logiche e di ragionamento.
- Approfondimenti di specifici temi a carattere scientifico partecipando a manifestazioni di carattere non solo locale, ma anche nazionale.
- Costruzione e utilizzo di laboratori scientifici per provare con strumenti e guida appropriati a verificare in prima persona il metodo scientifico.

#### **Area laboratoriale:**

- La scuola promuove l'utilizzo della LIM come strumento didattico innovativo; i singoli docenti utilizzano i processi di tutoring, cooperative-learning, autoanalisi, autovalutazione e attività laboratoriali. Col supporto del team digitale, tutti i docenti affiancano alla pratica didattica tradizionale le nuove didattiche innovative: robotica educativa e coding (progetto Codi...amo insieme); creazione classe virtuale tramite il social network didattico EDMODO; attività didattica col supporto della piattaforma KAHOOT; learningApps; flipped classroom.
- Laboratorio di scacchi

#### **Area di educazione alla Cittadinanza:**

- In sinergia con le Amministrazioni, le forze dell'ordine, le associazioni locali, ogni anno vengono proposte attività e collaborazioni con diversi obiettivi quali conoscenza e tutela del territorio, conoscenza delle Amministrazioni e del loro ruolo.
- Progetti di educazione stradale per promuovere l'adozione di comportamenti utili per diventare utenti più sicuri e consapevoli della strada per la tutela della propria e altrui salute.
- Progetti di educazione alle pari opportunità e alle differenze di genere per incentivare la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, e favorire una nuova coscienza delle relazioni di genere improntata al rispetto della diversità come risorsa e ricchezza,
- Progetti contro il bullismo e il cyberbullismo per sensibilizzare all'importanza del rispetto delle regole e del valore della dignità umana.

Ordine di scuola	TITOLO DEL PROGETTO/ATTIVITÀ	Classi-Plesso	Docenti coinvolti	Obiettivi formativi Competenze attese
Infanzia	Giocando imparando	sezioni V. Veneto	Dorothea Carpanzano	Competenze sociali e civiche
Primaria	Sportello ascolto		Rosa Strano	Accoglienza di ansie, dubbi, incertezze, curiosità, angosce e timori relativi sia all'ambito delle relazioni familiari, socio-amicali e scolastiche, sia ai processi di crescita emotiva, fisica, cognitiva e alla percezione di sé.
	Educare attraverso l'arte grafica	4^A-B-C L. EINAUDI	Rosa Strano	Competenze sociali e civiche. Consapevolezza ed espressione culturale.
			Maria Giambianco	
			Piera Calvo	
			Antonella Agnello	
			Francesca Spadola	
	La mia prima prova invalsi	2^A-B V. Veneto	Giovanna Maucieri	Competenze linguistico- espressive e logico-matematiche
		Antonietta Gennaro		
		Angela Santostefano		
	2^ A-B L. L. Einaudi	Carmela Giunta		
Un salto nel reale, viaggiando con la fantasia: Giufà è tornato!	3^ A-B-C- V. V.	Maria Giurdanella	Competenze sociali e civiche. Competenze linguistico-espressive.	
		Sergio Moltisanti		
		Grazia Avveduto		
		Mariarita Rivetta		

	<b>C'era una volta...la fiaba!</b>	1^ A-B V.V.	Mariafranca Arcuri	Competenze sociali e civiche. Competenze linguistico-espressive.
			Antonietta Gennaro	
			Giuseppa Togo	
			Giovanna Gerratana	
	<b>Palestra di invalsi</b>	5e V.Veneto -L.Einaudi	Maria Zammitti Giuseppa Togo Domenica Canto Maria Ruta Maria Concetta Tagliarini	Competenze linguistico- espressive e logico-matematiche
<b>Un passo dopo l'altro</b>	classi ponte infanzia/ primaria	Maria Zammitti Giuseppa Togo Angela Melfi Angela Buonasera Maria Ruta Domenica Canto Antonella Agnello Maria Concetta Tagliarini Rosaria Papa	Continuità	
<b>Occhio alla strada</b>	3^A-B L.Einaudi	Anna Blanco Giovanna Immernino Celeste Nicastro	Educazione stradale: competenze sociali e civiche	
<b>Scuola Secondaria di I Grado</b>	<b>Campionati studenteschi</b>	iscrizioni	Vincenzo Giurdanella	Educare a sani stili di vita e contrastare il disagio giovanile e l'abbandono sportivo
	<b>Continuità didattica</b>	4e /5e/primaria- 1e S.S.I Grado	Vincenzo Giurdanella Piera Calvo	Continuità
	<b>Continuità classi ponte</b>	5e primaria/ 1e S.S.I Grado	Vincenzo Giurdanella Orazio Monaco	Continuità

<b>Carmina Burana di C. Orff</b>	Alunni classi parallele S.S.I Grado	Ornella Milana	Consapevolezza ed espressione culturale; competenze sociali e civiche.
<b>Recupero delle competenze di base di matematica</b>	1e/2e/3e S.S.I Grado	Filadelfa Brancato	Competenze logico-matematiche
		Carmela Mozzicato	
		Paola Lorino	
<b>Potenziamento invalsi di matematica</b>	3 <sup>^</sup> C	Filadelfa Brancato	Competenze logico-matematiche
<b>Musica come terapia</b>		Ornella Milana	Consapevolezza ed espressione culturale
		Franca Dell'Ali	
<b>Potenziamento invalsi di matematica</b>	3 <sup>^</sup> A	Carmela Mozzicato	Competenze logico-matematiche
<b>Potenziamento invalsi di matematica</b>	3 <sup>^</sup> B	Paola Lorino	Competenze logico-matematiche
<b>Giornalino d'istituto</b>	Cl. 5 primaria e SS I°	Maria Dipietro	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze sociali e civiche; competenze digitali; imparare ad imparare; spirito di iniziativa.
<b>Recupero italiano</b>	tutte le classi S.S.I Grado	Rosa Zocco	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione
		Barbara Rubino	
		Giuseppina Ferro	
<b>Vi presento il mio esame</b>	classi terze	Rosa Zocco	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione; competenze sociali e civiche; competenze digitali; imparare ad imparare; spirito di iniziativa.
		Barbara Rubino	
		Santina Piazzese	
<b>AB initio: corso di avviamento allo studio del latino</b>	classi terze che ne fanno richiesta	Giuseppina Ferro	Conoscenze di base della lingua latina
<b>Cucina</b>	Alunni diversamente abili	Filomena Santoro	Inclusione
<b>Autonomie sociali</b>	Alunni diversamente abili	Filomena Santoro	Inclusione
<b>Codi...amo insieme</b>	Alunni 4/5 Sc. Primaria	Filomena Santoro	Competenze digitali e logiche attraverso l'uso consapevole e responsabile del web.

	<b>Giocomotricità sulla scacchiera gigante</b>	N.20 alunni cl 4 sc. Primaria e N. 20 alunni cl. 5 sc. Primaria	Filomena Santoro	Competenze sociali e civiche. Sviluppo della capacità di orientarsi e muoversi nello spazio in modo coordinato.
	<b>Laboratorio di scacchi</b>	N. 30 alunni SS 1°	Filomena Santoro	Competenze logico-matematiche e Competenze sociali e civiche.

Risorse professionali: per le suddette attività progettuali sono coinvolti i docenti che hanno curato il progetto; solo nel laboratorio di scacchi ci si avvarrà del supporto di un esperto esterno.

Risorse strutturali necessarie: si tratta di attività che richiedono aule dotate di LIM, la palestra, il laboratorio informatico, l'aula di musica.

Per gli allievi stranieri, inoltre, che presentano gravi carenze nella produzione scritta e orale della lingua italiana è previsto il **progetto L2 - Area a rischio**: alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso un corso per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.

### **Progetti PON FSE annualità 2014/2020:**

- 1953 del 21/02/2017-FSE- **Competenze di base:**
  - 10.2.1 Azioni per la scuola dell'Infanzia - 10.2.1A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia: "FA RE MI ... CON LA MUSICA (FACCIO, RESPIRO, MI MUOVO);
  - 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base – 10.2.2A Competenze di base: "POTENZIAMO".
- 4427 del 02/05/2017-FSE- **Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico:**
  - 10.2.5 Competenze trasversali – 10.2.5A Competenze trasversali: "RIPERCORRENDO LE STRADE DEL PASSATO".
- 2669-FSE- **Pensiero computazionale e cittadinanza digitale:**
  - 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base – 10.2.2A Competenze di base: "SPOTTIAMO".

### **INIZIATIVE INDIRIZZO MUSICALE**

I docenti di musica e strumento coinvolgeranno gli alunni nelle seguenti iniziative:

- La scuola a teatro – teatro M. Bellini di Catania per la stagione artistica 2018/19 "La magia del Musical".

- Rassegna musicale (fine aprile-maggio) per incentivare il confronto tra giovani talenti e promuovere il desiderio di dialogo, di creatività e di affermazione nell'affascinante mondo della musica.
- Terzo Concorso Nazionale (maggio).
- Partecipazione a vari concorsi musicali (aprile-maggio) a Siracusa, Catania, Floridia, Gela.

MANIFESTAZIONE ARTISTICA CHE COINVOLGE I TRE ORDINI DI SCUOLA è **PrimaverArte**, frutto di un progetto curato da un'apposita commissione e realizzato col contributo prezioso di tutti. Genitori, alunni, docenti, personale scolastico partecipano con grande entusiasmo e dedizione alla creazione di quadri a tema con materiale di riciclo e sale colorato. L'iniziativa richiede fatica e tanta creatività, ma il risultato è sempre un successo sia sul piano artistico che umano. Si dà spazio alla fantasia, alla condivisione, al senso civico dando vita ad un momento di crescita personale e collettiva.

L'istituto è coinvolto in varie iniziative concorsuali, sia a livello locale che nazionale, come I **GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO** e il concorso letterario di poesia **QUASIMODO: LA TERRA IMPAREGGIABILE** di Modica, per consentire agli alunni di sfruttare al meglio capacità e potenzialità.

## **ORIENTAMENTO**

L'orientamento costituisce l'elemento centrale su cui costruire la progettazione didattica curricolare che diventa così anche didattica orientativa.

L'attività formativa finalizzata all'acquisizione di competenze di base e di competenze trasversali, attraverso l'organizzazione intenzionale dei processi di insegnamento/apprendimento e dei contesti relazionali e operativi, promuove nell'alunno la formazione di un'identità autonoma e aperta al cambiamento in grado di formulare un progetto di vita. L'Istituto considera prioritarie la formazione e l'informazione orientative per gli allievi e per le famiglie e per questo motivo promuove un percorso educativo di orientamento che coinvolge i diversi ordini di scuola realizzato a livello interdisciplinare; molti dei suoi obiettivi sono condivisi con altre aree di progettazione. Le attività di orientamento si propongono di aiutare l'alunno a sviluppare capacità e competenze progettuali che gli consentano di perseguire un progetto di vita soddisfacente promuovendo la ricerca del sé, la meta-riflessione, la consapevolezza di sé e dell'ambiente.

### **ATTIVITÀ PREVISTE**

La referente dell'AREA 3 si occupa dell'organizzazione delle iniziative previste per l'orientamento in entrata e in uscita:

- OPEN DAY: i docenti della scuola secondaria di primo grado incontrano, in orario pomeridiano, i genitori e gli alunni delle classi prime delle scuole primarie cittadine per far conoscere l'offerta formativa dell'istituto e presentare la componente docenti.
- GIORNATA ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: gli alunni delle classi quinte trascorrono una giornata presso le classi prime della scuola secondaria di primo grado.
- GIORNATA DELL'ORIENTAMENTO: presso i locali dell'istituto saranno presenti stand e docenti delle Scuole Superiori della Provincia di Ragusa per illustrare l'offerta formativa dei vari istituti ad alunni e genitori.

- VISITA ALLA PRIMARIA: per favorire l'inserimento dei futuri alunni, i docenti e una rappresentanza di alunni della secondaria visitano le classi quinte della primaria dello stesso istituto come segno di disponibilità e accoglienza.

## ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il 27 Ottobre 2015 è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, prot. n. 851. Tale documento si inserisce nell'ambito di un percorso diretto al potenziamento delle competenze e degli strumenti in materia di innovazione digitale esplicitato dai seguenti riferimenti normativi:

Legge 13 Luglio 2015 n. 107

Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435.

In tale contesto ciascuno scuola ha individuato un Animatore digitale.

### Il ruolo degli animatori digitali

L'Animatore digitale è responsabile dell'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale che coordina, promuove e diffonde nella scuola di appartenenza. Il campo operativo dell'Animatore digitale riguarda tre ambiti che diventeranno parte integrante del PTOF della scuola:

**a. La Formazione metodologica e tecnologica dei colleghi:** cioè, quello, di coordinare e sviluppare un piano di formazione dei docenti della scuola all'uso appropriato e significativo delle risorse digitali. L'Animatore digitale svolgerà questo ruolo coerente con le indicazioni del *Piano Nazionale Scuola Digitale*, promuovendo cioè in particolare piani di formazione sulla didattica laboratoriale, sulle "metodologie attive" di impronta costruttivista, sulle competenze di *new media education*, sui nuovi contenuti digitali per l'apprendimento. Una formazione metodologica, cioè, che possa favorire l'utilizzo consapevole e la comprensione critica delle tecnologie didattiche. Il tutto con l'obiettivo strategico di rendere prima i docenti, e poi gli studenti, "creatori" e utenti critici e consapevoli di Internet e dei *device*, e non solo "fruitori digitali" passivi. Non necessariamente l'Animatore digitale dovrà essere un "formatore" ma dovrà essere esperto di metodologie e tecnologie didattiche e avere, soprattutto, la capacità di animare e coordinare la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle altre attività formative ai progetti di innovazione.

**b. Il Coinvolgimento della comunità scolastica:** un compito molto rilevante dell'Animatore digitale sarà quello di favorire la partecipazione e stimolare non solo l'attività dei colleghi ma anche quella degli studenti e dei genitori nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD. La scuola dovrebbe, in questo modo, aprirsi a momenti formativi organizzati per le famiglie e per gli altri stakeholder territoriali (Comuni, Biblioteche, Imprese, Fondazioni, Banche ecc.) cercando di promuovere la diffusione di una cultura della cittadinanza digitale condivisa e dell'alternanza scuola-lavoro in maniera diffusa sul territorio.

**c. La progettazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola.** Si tratta ad esempio dell'utilizzo di strumentazioni per le didattiche innovative anche specifiche come la robotica educativa, la programmazione (*coding*) in "Scratch" (<https://scratch.mit.edu/>), l'utilizzo didattico di stampanti 3D ecc... Tutto questo implica ovviamente nuove soluzioni per la distribuzione degli spazi fisici della scuola. Soluzioni architettoniche che meglio si adattino ad una scuola "aumentata dalla tecnologia" e aperta alle ulteriori trasformazioni che le tecnologie vi porteranno.

L'animatore, poi, – e questo è forse il suo compito più importante – dovrà essere un vero e proprio manager dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e questo a due livelli: il primo riguarda l'ammodernamento e l'innovazione degli spazi scolastici in modo da renderli più piacevoli da abitare per insegnanti e studenti e svecchiare l'immagine polverosa della nostra scuola. Il secondo, direttamente correlato, la capacità di comunicare e coinvolgere le istanze territoriali e le famiglie nei processi e nei progetti di innovazione.

Dovrà, infatti, sotto il primo aspetto, coordinare la progettazione di soluzioni architettoniche e logistiche accoglienti, sicure e sostenibili per gli spazi fisici della nuova scuola digitale. Si tratta, ad esempio, di predisporre spazi efficaci, non più aule, per l'attuazione della metodologia della "classe ribaltata". Oppure avviare la predisposizione di spazi dedicati per l'utilizzo di strumentazioni e didattiche anche specifiche per la robotica educativa, l'utilizzo didattico di stampanti 3D (aperto anche al territorio, Fab Lab e imprese innovative), la programmazione – *coding* – in "Scratch". Il secondo aspetto, quello più relazionale, dovrà favorire l'attuazione del Piano nazionale scuola digitale attraverso azioni di comunicazione, messa in relazione e coinvolgimento di tutti gli attori della comunità scolastica.

L'animatore digitale dovrà avere, cioè, la capacità di stimolare, organizzare e coordinare, anche attraverso la comunicazione digitale e le relazioni istituzionali (sito della scuola, strumenti social, operazioni di marketing territoriale) la partecipazione di tutte le comunità di riferimento della scuola al processo di creazione (non escluso il *fund raising*) di una cittadinanza digitale dell'apprendimento attiva e consapevole. Le varie attività andranno aperte e co-progettate con gli *stakeholders* territoriali (comuni, imprese, fondazioni, banche, biblioteche ecc.) e con le famiglie. I primi con il compito di "mecenati" e "finanziatori" attivi ma anche di attuatori di un circolo virtuoso di alternanza tra scuola-lavoro con le imprese Hi-tech del territorio, le seconde come moltiplicatori e diffusori sociali dei progetti innovativi per facilitare il loro dispiegarsi, diffondersi e radicarsi in una nuova coscienza civica del territorio.

<b>COMPONENTI TEAM DIGITALE</b>	
<b>ALAIMO SAVERIO</b>	<i>Animatore Digitale</i>
<b>MOZZICATO CARMELA</b>	<i>Docente Team dell'Innovazione</i>
<b>ZOCCO ROSA</b>	<i>Docente Team dell'Innovazione</i>
<b>ZOCCO CONCETTA</b>	<i>Docente Team dell'Innovazione</i>
<b>PLUCHINO LETIZIA</b>	<i>Personale ATA</i>
<b>TERRANOVA CONCETTA</b>	<i>Personale ATA</i>
<b>MIGLIORE ROSARIO</b>	<i>Presidio di pronto soccorso tecnico</i>
<b>SANTORO FILOMENA</b>	<i>Presidio di pronto soccorso tecnico</i>

Dal 22 maggio 2017 la piattaforma digitale **S.O.F.I.A.** - Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti ([sofia.istruzione.it](http://sofia.istruzione.it)), realizzata dal Miur per la gestione della formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti, contempla tra le aree tematiche dei corsi **“Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento”**. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva.

## VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i **risultati dell'apprendimento**. Per processo formativo si intende il percorso compiuto dagli alunni per arrivare all'acquisizione e allo sviluppo di competenze. Valutare significa dunque considerare non soltanto "cosa" è stato fatto e quindi il "prodotto/contenuto", ma anche "come" si è arrivati a quel determinato risultato.

La valutazione, espressa con **votazioni in decimi**, deve essere coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni nazionali per il curricolo; viene effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

Sulla base dei capisaldi della didattica per competenze e delle norme vigenti in materia di valutazione degli apprendimenti, oggi la valutazione, periodica e finale, deve essere una **valutazione formativa ed educativa**. La valutazione diventa formativa quando rende lo studente consapevole della propria esperienza di apprendimento e lo indirizza al miglioramento e quindi al **successo formativo**. Ciò si ottiene coinvolgendo lo studente che svolge la prestazione nel processo di valutazione attraverso la **comunicazione dei criteri di giudizio** che verranno adoperati. In questo modo, infatti, si dirige l'attenzione dello studente sugli aspetti specifici del prodotto da elaborare e sul livello di padronanza da dimostrare, in modo da renderlo responsabile quando deve decidere e fare delle scelte.

L'**autovalutazione** è una forma di valutazione formativa, perché innesca nello studente processi metacognitivi, ossia lo porta a riflettere sul suo percorso di apprendimento.

In aggiunta a quella formativa vi sono **altre funzioni** che la valutazione può assumere e che devono essere considerate complementari tra di loro:

**Valutazione proattiva:** riconosce ed evidenzia i progressi compiuti dall'alunno, cercando di rinforzare la sua motivazione in vista di azioni successive;

**Valutazione finale:** mira ad accertare il possesso di conoscenze, abilità e competenze alla fine del percorso. Si concentra sul risultato finale, ma presta attenzione anche ai processi che hanno portato all'elaborazione del prodotto finale;

**Valutazione in itinere:** viene eseguita durante il percorso di apprendimento per consentire da una parte al docente di capire quali aspetti del suo lavoro con la classe stanno producendo successo e quali invece richiedono una revisione e dall'altra allo studente di mettere a fuoco i punti di forza e di debolezza dello studio che sta svolgendo.

**Valutazione diagnostica:** viene effettuata all'inizio del percorso per appurare la situazione di partenza degli alunni in relazione al lavoro didattico che si intende svolgere.

La valutazione ha sempre una **finalità formativa ed educativa** perché:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Dalla prospettiva del docente la valutazione, di qualunque tipo essa sia, assume ogni volta un **valore** per lui **formativo** in quanto rappresenta sempre un feedback sulla sua azione didattica, portandolo a considerare ciò che ha funzionato o a riflettere su ciò che deve rivedere.

## D. Lgs. N. 62 del 2017

### Cosa cambia in materia di valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107”*. Il provvedimento costituisce uno degli otto decreti attuativi della L. 107/2015 approvati, in prima lettura, il 16 gennaio dal Consiglio dei ministri.

Le norme contenute nel D. Lgs. n. 62 hanno decorrenze di applicazione distribuite su due anni scolastici: il 2017/18 e il 2018/19 (v. l’art. 26 *Decorrenze, disposizioni transitorie, di coordinamento e abrogazioni*).

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall’anno scolastico 2017/18.

Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, sono stati disciplinati in modo organico l’esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse. In questo anno scolastico anche le prove INVALSI presentano novità rilevanti.

### **Valutazione e certificazione delle competenze:**

Ai sensi dell’art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la **valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove l’autovalutazione in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La **valutazione periodica e finale degli apprendimenti** nel primo ciclo è espressa con votazione in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento, ed è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. I descrittori dei differenti livelli di apprendimento, nonché i criteri e le modalità della valutazione sono definiti dal collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie. I dipartimenti svolgono una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive del collegio dei docenti. Si va dunque verso una modalità descrittivo-narrativa della valutazione.

La valutazione periodica e finale va integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

La **valutazione del comportamento** delle alunne e degli alunni (art. 2) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall’istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del

giudizio. Tale valutazione, espressa collegialmente con giudizio sintetico, non incide rispetto all'ammissione alla classe successiva.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "**Cittadinanza e Costituzione**", fermo quanto previsto all'art. 1 del D.L.01 settembre 2008, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169: la valutazione di queste attività trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica (art. 1 della legge n. 169/2008).

La **valutazione della religione cattolica e delle attività alternative alla stessa**, per gli alunni che se ne avvalgono, viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse manifestato e ai livelli di apprendimento conseguiti.

Le **attività finalizzate all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa**, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della **certificazione delle competenze**. Essa è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI. Per gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI.

## **Scuola primaria: che cosa cambia?**

Le operazioni di **scrutinio** sono presiedute dal dirigente scolastico o da un suo delegato (art. 2, c. 3, ultimo periodo).

Viene sostanzialmente impedita **la non ammissione** alla classe successiva. Pur riprendendo dal D.Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali, comprovati da specifica motivazione e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione è obbligatoria "*anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione*". Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nelle classi quinte si aggiunge a quelle di italiano e matematica, solo nella classe V, **la prova Invalsi di inglese** sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerente con il livello A1 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue): *Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto*. La prova è somministrata in modo tradizionale (su carta) in una giornata diversa dalle due previste per le prove di italiano e matematica, comunque sempre all'inizio del mese di maggio. Essa si articola principalmente nella lettura di un testo scritto e nell'ascolto di un brano in lingua originale di livello A1.

## **Scuola secondaria di primo grado: che cosa cambia?**

Ai fini della **validità dell'anno scolastico** è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione

periodica e finale da parte del consiglio di classe. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per la valutazione finale. Le eventuali ore di assenza effettuate da ogni alunno vanno comunicate tempestivamente alla famiglia. Per gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Per la **valutazione del comportamento** sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito *“allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”*; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: sparisce quindi il voto in decimi); la terza riguarda la sterilizzazione delle conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, c. 5). È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

La **non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo** del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe e con adeguata motivazione, nei casi *“di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”*. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (art. 6, c. 2 e 3). Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative – per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Il docente di sostegno partecipa alla votazione per l'ammissione/non ammissione di ciascun alunno della classe.

L'**INVALSI** (*Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*) predispone le **prove di italiano, matematica e inglese** che devono essere sostenute il terzo anno della Scuola secondaria di primo grado, come **prerequisito per l'ammissione all'esame di Stato**: le prove, quindi, non sono più oggetto dell'Esame di Stato e **non incidono sul voto finale**. Le prove Invalsi, facenti riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze, previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, si svolgono **solo in terza** (abolite le prove in prima): ne è previsto lo svolgimento **entro il mese di aprile mediante computer** (*Computer Based Testing, CBT*). La partecipazione è **obbligatoria**, rappresentando requisito di ammissione all'esame di Stato: per gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva. Dal 2017/18 alle prove di italiano e matematica si aggiunge **la prova di inglese** (art. 7). Essa ha l'obiettivo di verificare la comprensione della lettura (reading) e dell'ascolto (listening); dal 2019 la prova verterà anche sull'uso della lingua. È focalizzata sulle competenze comunicative e non sugli aspetti più strettamente formali della lingua (come la grammatica). Si tratta di una prova bilivello riferita al Livello A1 e al Livello A2 del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue): *Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro)*. Dal 2018, anche le **prove di italiano e matematica** sono da svolgere al computer e hanno una **durata di 90 minuti** (e non di 75 minuti, come indicato in precedenza):«in questo modo e in considerazione del fatto che sarà il primo anno in cui svolgono le prove CBT, gli studenti saranno posti in condizioni di maggiore agio, permettendo loro di lavorare con la tranquillità necessaria» (fonte: <https://invalsi-areaprove.cineca.it>). Gli esempi delle prove CBT sono reperibili sul sito web dell'INVALSI, all'indirizzo: <https://invalsi-areaprove.cineca.it>.

Gli alunni con **disabilità o con DSA** partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate **misure compensative o dispensative**, o predisporre specifici **adattamenti** della prova o disporre **l'esonero** dalla stessa. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua lingue.

Per gli alunni **DSA**, in caso di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche di comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, è previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere e un P.D.P.

Anche per gli alunni con **DSA** la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

### **Esame di stato conclusivo del primo ciclo: che cosa cambia?**

In sede di **scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato**, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in **decimi**, senza utilizzare frazioni decimali. Il consiglio di classe, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire un voto di ammissione **anche inferiore a 6/10**.

Espunte le prove Invalsi, **l'esame di Stato** è riportato alla formula tradizionale, consistente nelle **tre prove scritte** (italiano, competenze logico-matematiche e lingue straniere) e nel **colloquio**. Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; **la commissione sceglie le tipologie** in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. Per la prova di italiano le tipologie proposte sono: testo narrativo o descrittivo; testo argomentativo; comprensione e sintesi di un testo; traccia mista. Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche: problemi articolati su una o più richieste; quesiti a risposta aperta. **Per le due lingue comunitarie è prevista un'unica prova scritta** articolata in una sezione per ciascuna delle lingue studiate (art. 8, c. 3 sgg.) e un'unica valutazione. Le tipologie sono le seguenti: questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; completamento, riscrittura o trasformazione di un testo; elaborazione di un dialogo; lettera o email personale; sintesi di un testo. Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto **anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione**.

Presidente della **commissione d'esame** è il dirigente scolastico della scuola stessa (art. 8, c. 2) o di un suo collaboratore. La commissione d'esame è composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5(commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. Le **sottocommissioni** sono composte dai docenti dei singoli consigli di classe. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Il **voto finale dell'esame**, espresso in decimi, deriva dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove e del colloquio (quest'ultima è espressa con un voto anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento).

La sottocommissione, tenuto conto del PEI, predispone prove d'esame differenziate per l'**alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992**. Per lo svolgimento delle prove può usare qualsiasi ausilio professionale e tecnico necessario, secondo l'uso abituale nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. Solo per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola secondaria di secondo grado. Gli alunni con **DSA** sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n.741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel PDP - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Nel caso di alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del PDP prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato agli alunni con disabilità o con DSA che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo d'istituto.

## **SISTEMA DI VALUTAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO NAZIONALE**

**(Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741)**

Il nostro istituto ha adeguato il proprio sistema di valutazione tenendo conto delle novità introdotte dalla normativa.

### **ORGANIZZAZIONE, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE**

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno.

La valutazione ha finalità formativa ed educativa:

- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le **conoscenze** sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche. *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 23 aprile 2008)*

Per **abilità** si intende la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali e strumenti). *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 23 aprile 2008)*

Le **competenze** sono una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto. *(Fonte: Raccomandazione del Parlamento Europeo e de Consiglio del 18 dicembre 2006)* Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale. *(Fonte: DLgs 13/13, art.2, c.1)*

Criteri e griglie di valutazione, per ogni livello di istruzione, sono raccolti e organizzati in cartelle presenti sul sito istituzionale.

---

### *Osservazioni sistematiche Scuola dell'Infanzia*

---

Le competenze degli alunni della scuola dell'**infanzia** sono valutate attraverso griglie di osservazione in cui gli indicatori di indagine sono adeguati all'età dei bambini e, pertanto, diversificati tra i 3, i 4, e i 5 anni.

Sono presi in esame i seguenti aspetti:

#### **Il sé e l'altro**

**Il corpo e il movimento**  
**Immagini, suoni, colori**  
**I discorsi e le parole**  
**La conoscenza del mondo**

Le osservazioni sono misurate tramite **indicatori di livello numerici**:

- 1 = competenza da migliorare
- 2 = competenza mediamente raggiunta
- 3 = competenza pienamente raggiunta

Al termine della scuola dell'infanzia per ogni alunno viene compilata una scheda di passaggio contenente le informazioni significative sul livello delle competenze acquisite.

---

*Valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado*

---

Per quanto riguarda i tempi, si conferma la scansione già adottata nei precedenti anni scolastici:

Bimestrale, con una idonea informazione alle famiglie ed accentuato *valore formativo e promozionale*.

Quadrimestrale, con *valenza sommativa e certificativa*, attraverso la comunicazione on-line delle schede di valutazione.

Ci si avvale di molteplici strumenti rilevativi:

- Prove tradizionali aperte (scritte e orali):

I Quadrimestre	Prove scritte	3 – 4
I Quadrimestre	Prove Orali	2 - 3
II Quadrimestre	Prove scritte	3 – 4
II Quadrimestre	Prove Orali	2 – 3

- Osservazioni sistematiche.
- Colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo.
- Prove strutturate o semistrutturate.
- Prove oggettive, sul modello della Prova Nazionale Invalsi, di ingresso, intermedie e finali per classi parallele.
- Compiti significativi e di realtà.

Le commissioni che si occupano della Valutazione e dell'INVALSI avranno cura di monitorare i risultati delle prove oggettive e invalsi allo scopo di calibrare gli interventi didattici sulla base dei risultati rilevati. Considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, il collegio dei docenti esplicita la **corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento**, definendo i seguenti descrittori validi **per tutte le discipline**:

## CONOSCENZE E ABILITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE

<b>Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di I Grado</b>		
<b>Descrittori di livello in riferimento a: Conoscenze</b>	<b>Livello</b>	<b>Voto</b>
Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite	Eccellente	10
Conoscenze ampie, complete e approfondite	Ottimo	9
Conoscenze sicure, complete e integrate con qualche apporto personale	Distinto	8
Conoscenze generalmente complete e sicure	Buono	7
Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi	Sufficiente	6
Conoscenze generiche e parziali	Mediocre	5
Conoscenze frammentarie e incomplete*	Insufficiente	4
Conoscenze errate o minime dei contenuti basilari. Mancata risposta o risposta priva di significato **	Gravemente insufficiente	1-2-3

\* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

\*\* Non utilizzato nella Scuola Primaria

<b>Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado</b>		
<b>Descrittori di livello in riferimento a: Abilità</b>	<b>Livello</b>	<b>Voto</b>
Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi, corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione fluida e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e originali.	Eccellente	10
Sicura organizzazione del lavoro. Apprezzabile capacità di comprensione e di analisi, efficace applicazione di concetti, regole e procedure anche in situazioni nuove. Esposizione chiara e ben articolata, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici.	Ottimo	9
Precisa organizzazione del lavoro. Buona capacità di comprensione, di analisi e di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato, autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Distinto	8

<b>Descrittori di livello Scuola Primaria e Secondaria di 1° Grado</b>		
<b>Descrittori di livello in riferimento a: Abilità</b>	<b>Livello</b>	<b>Voto</b>
Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi, discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta con uso di terminologia appropriata, autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Buono	7
Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi, accettabile e generalmente corretta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplificata, con lessico povero ma appropriato, modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Sufficiente	6
Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione non sempre lineare e coerente, scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.	Mediocre	5
Notevoli difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Stentata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi e generici non appropriati ai linguaggi delle singole discipline*.	Insufficiente	4
Disorganizzazione nel lavoro. Errata o mancata applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione confusa ed approssimativa**.	Gravemente insufficiente	1-2-3

\* Per la Scuola Primaria solo dalla classe III

\*\* Non utilizzato nella Scuola Primaria

## **DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI**

Dall'anno scolastico 2017/2018 per tutte le alunne e tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito (art. 2. comma 3 del D.Lgl. n. 62 del 2017).

Pertanto, il nostro istituto, dovendo adeguare i modelli di documento di valutazione periodica e finale, ha definito i descrittori dei processi formativi e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti. Nell'anno scolastico 2018/2019 la commissione valutazione ha portato a termine l'elaborazione delle rubriche per la stesura del giudizio globale, distinte per la scuola primaria e la scuola secondaria. Certamente le rubriche sono uno strumento per rendere più

facile e veloce la stesura del giudizio globale, ma nulla vieta che i docenti possano anche aggiungere o togliere alcune voci o frasi.

## **VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA O DELLE ATTIVITÀ ALTERNATIVE**

Sulla base dell'art. 2, comma 7, del D.Lg. n. 62 del 2017, la valutazione della religione cattolica e delle attività alternative alla stessa, per gli alunni che se ne avvalgono, viene riportata su una **nota separata** dal documento di valutazione ed espressa mediante un **giudizio sintetico** riferito all'**interesse** manifestato e ai **livelli di apprendimento** conseguiti.

Il collegio dei docenti ha condiviso i **descrittori** per la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative nella scuola primaria e secondaria di primo grado.

## **VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI CURRICOLARI PER GRUPPI DI ALUNNI E DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ALL'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.**

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del decreto 62 i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento e sull'interesse manifestato dagli alunni e dalle alunne che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

A tale scopo sono state predisposte delle griglie di osservazione delle competenze trasversali con relativi indicatori per la valutazione delle stesse.

### **VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Nel decreto 62 del 2017, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2, comma 5) viene espressa, per tutto il primo ciclo, collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (art. 1, comma 3). Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.

### **COMPETENZE DI CITTADINANZA CHE LA SCUOLA INTENDE VALUTARE**

<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze di cittadinanza</b>	<b>Descrittori</b>
<b>Competenze sociali e civiche</b>	<b>Collaborare e partecipare</b>	Interazione nel gruppo Disponibilità al confronto Rispetto dei diritti altrui
	<b>Agire in modo autonomo e responsabile</b>	Assolvere gli obblighi scolastici Rispetto delle regole

La valutazione del comportamento degli alunni di **scuola primaria** è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli

indicatori ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati in apposite tabelle.

La valutazione del comportamento degli alunni di **scuola secondaria** è espressa in forma di giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, dal Patto educativo di corresponsabilità e dai regolamenti approvati dalla istituzione scolastica; esso è articolato negli indicatori ottimo, distinto, buono, sufficiente, insufficiente in corrispondenza dei quali vi sono livelli di riferimento individuati in apposite tabelle.

Visto che l'art. 1 asserisce che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, è stata predisposta una griglia di valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.

### **DEFINIZIONE E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'AMBITO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE**

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "**Cittadinanza e Costituzione**" (cui è destinata 1 h di approfondimento settimanale in tutte le classi della secondaria), fermo quanto previsto all'art. 1 del D.L.01 settembre 2008, n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169: la valutazione di queste attività trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica (art. 1 della legge n. 169/2008). Di seguito forniamo alcuni essenziali riferimenti che possono aiutare a comprendere il significato da attribuire all'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione":

- DM 254 del 2012, Indicazioni nazionali per il curricolo, paragrafo "Per una nuova cittadinanza";
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006);
- Linee guida per l'educazione globale, Consiglio d'Europa (2008);
- Nota Ministeriale 1830 del 2017;
- Circolare Ministeriale 86 del 2010;
- Piano nazionale per l'educazione al rispetto del 2017 ([www.noisiamopari.it](http://www.noisiamopari.it))

### **VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO, AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO**

Le alunne e gli alunni della **scuola primaria** sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare nel documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. In tale caso saranno convocati personalmente i genitori.

Nella **scuola secondaria di primo grado**, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la **frequenza** di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

La scuola stabilisce, con delibera del collegio dei docenti, motivate **deroghe** al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Il Collegio docenti ha deliberato di derogare alla norma suddetta nei seguenti casi:

- assenze continuative e concentrate in un lungo periodo dovute a motivi di salute certificate;
- assenze dovute a gravi motivi familiari riconosciuti tali dal Consiglio di classe dall'esame della documentazione presentata dalla famiglia;
- presenza di assenze per situazioni di grave disagio psicologico e/o sociale segnalati e documentati da Enti competenti;
- partecipazione ad attività sportive organizzate da Federazioni riconosciute da CONI;
- presenza di assenze per terapie e/o cure programmate e documentate.

Un gran numero di assenze sporadiche, anche se in presenza di certificato medico, non possono rientrare nella deroga sopra indicata.

L'accertamento è disposto preventivamente dal dirigente.

**Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione**, il consiglio di classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Per facilitare le comunicazioni scuola-famiglia relativamente all'andamento didattico di quegli alunni che dimostrano scarso impegno e poca partecipazione alle varie fasi dell'attività didattica, sono stati predisposti alcuni prestampati che richiamano l'attenzione delle famiglie alle inadempienze dei figli.

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Il Collegio dei docenti ha stabilito la non ammissione alla classe successiva per gravi e concordanti **insufficienze** in almeno:

- **cinque discipline comprendenti italiano o matematica (in almeno tre ambiti disciplinari).**

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del consiglio di classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Nella deliberazione di non ammissione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

All'Esame di Stato la commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la **lode** agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

## CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della **certificazione delle competenze**. Essa è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742.

## STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE.

In base all'articolo 3, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017, la nostra scuola attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

### STRATEGIE EDUCATIVO-DIDATTICHE:

- Creare un clima di collaborazione motivando gli studenti all'ascolto, alla partecipazione, all'apprendimento.
- Educare al cooperative learning, potenziando le abilità sociali e relazionali con i pari.
- Favorire la crescita dell'autostima in un contesto di aiuto e di solidarietà.
- Affrontare eventuali problemi di comportamento, stabilendo con gli studenti accordi chiari e attuabili.
- Discutere eventuali inadempienze al regolamento con i singoli alunni o con la classe.
- Esplicitare le finalità di ogni attività didattica.
- Favorire il coinvolgimento degli studenti nello svolgimento delle lezioni.

- Dedicare momenti specifici all'acquisizione di un metodo di studio e di lavoro di ogni disciplina, tenendo conto anche dei diversi stili cognitivi.
- Sollecitare lo studente a organizzare e a pianificare il proprio lavoro scolastico, a riflettere sui propri tempi e modalità di studio, e a sperimentare strategie più efficaci.
- Analizzare gli errori, dare indicazioni per la correzione e per il superamento delle difficoltà.
- Controllare sistematicamente il lavoro a casa.
- Tener conto dei carichi di lavoro degli studenti, sia nell'assegnare il lavoro individuale a casa, sia nel fissare le verifiche, evitando, per quanto possibile, una eccessiva concentrazione.

### **INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DEI COMPORTAMENTI POSITIVI DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI**

Il nostro istituto da tempo avverte l'esigenza di valorizzare con opportune iniziative gli alunni più meritevoli. È cura di tutti i docenti stimolare e incoraggiare il raggiungimento di risultati eccellenti incentivando gli alunni particolarmente motivati e dotati a coltivare e potenziare le loro attitudini ed abilità nei diversi ambiti.

Per promuovere la cultura del merito, la scuola organizza una cerimonia di fine anno scolastico per valorizzare e premiare ufficialmente, con il coinvolgimento dei genitori, l'impegno di quegli alunni che si sono distinti in concorsi, a livello locale e nazionale, nei diversi ambiti della cultura. Inoltre, il giornalino della scuola e il sito istituzionale pongono particolare attenzione alle eccellenze e ai comportamenti positivi in termini di rispetto delle regole e della diversità in tutte le sue declinazioni.

### **MODALITÀ DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI DELLA VALUTAZIONE ALLE FAMIGLIE**

La scuola assicura agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni e nel pieno rispetto delle norme vigenti sulla privacy. I rapporti scuola-famiglia e le informazioni sui risultati intermedi e finali verranno gestiti tramite:

- Registro elettronico.
- Comunicazioni scritte attraverso email, note, lettere.
- Colloqui negli orari di ricevimento del docente.
- Colloqui durante i ricevimenti generali dell'istituto.
- Convocazione straordinaria dei genitori nei casi di maggiore e grave difficoltà.

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

Intanto l'**inserimento** degli studenti nel nostro Istituto è volto a limitare quanto più possibile le incertezze degli allievi e ad incrementare l'interesse, la sicurezza e la serenità. Al fine di prevenire le difficoltà emotive di fronte agli ambienti, alle persone ed alle situazioni nuove che gli alunni si trovano a dover affrontare nel passaggio da un ordine scolastico all'altro è fondamentale che gli alunni:

- conoscano in anticipo i luoghi nei quali dovranno vivere ed operare;
- conoscano le nuove regole alle quali dovranno attenersi ed abituarsi;
- incontrino alcuni insegnanti ed alunni della nuova scuola in modo da divenire consapevoli che le persone con cui si relazioneranno saranno disponibili, collaborativi ed accoglienti;
- trovino lo stesso clima positivo e sereno in ogni ordine scolastico del nostro Istituto.

### BES

Il diritto allo studio è un principio garantito costituzionalmente (Artt. 3 e 34).

La Direttiva MIUR del 27.12.2012, che ha come oggetto “Strumenti d'intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” ricapitola:

- i principi alla base dell'inclusione in Italia;
- il concetto di Bisogni Educativi Speciali approfondendo il tema degli alunni con *disturbi specifici, con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, con funzionamento cognitivo limite, con svantaggio socio-culturale*;
- le strategie d'intervento per gli alunni con BES;
- la formazione del personale;
- l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica con particolare riferimento ai Centri Territoriali di supporto ed all'equipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

Considerato il contesto ampio e articolato in cui oggi la scuola è tenuta ad operare, l'istituto si pone come obiettivo primario quello di individuare i Bisogni Educativi Speciali di tutti gli alunni (*disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disagio sociale, inserimento alunni stranieri*) e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità d'insegnamento sulla definizione dei criteri generali d'intervento, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Le indicazioni per il curricolo, nell'enunciare la finalità del primo ciclo d'istruzione, sottolineano aspetti caratterizzanti una scuola di qualità per tutti. Tra questi, la necessità di promuovere il pieno sviluppo della persona, di contrastare la dispersione, di perseguire con ogni mezzo il miglioramento della qualità dell'istruzione. Al fine di evitare il persistente fenomeno della dispersione scolastica e rispettare le esigenze di un democratico sviluppo del nostro Paese, il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito dalla presenza di difficoltà che derivino da svantaggi (etnia, lingua, condizioni psico-fisiche, relazionali e socio-economiche).

Pertanto, si propongono interventi volti alla diversificazione della prassi didattica; restano fermi i traguardi da raggiungere, ma vengono utilizzati tempi e modalità diversi, e costruiti percorsi personalizzati, senza mai perdere di vista il punto di partenza.

Come indicato nel D. Lgs n. 66 del 13/04/2017 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità), è compito della scuola integrare in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, l'Ente Locale e l'ASL territoriale.

Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere ostacolato, la scuola per questo garantisce in collaborazione con le famiglie e la comunità un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** ad ogni alunno, che ha come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di vita realizzato attraverso lo sviluppo delle potenzialità, nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Gli insegnanti di sostegno contitolari delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all'elaborazione e verifica delle attività programmate. Tutti gli insegnanti concorrono, raccordandosi e confrontandosi con gli operatori dell'Asl e la famiglia, all'elaborazione e all'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale, documento necessario per la formulazione del P.E.I.

Tutto ciò assicura la giusta attenzione alla componente collegiale "di sostegno" ostacolando ogni forma di isolamento e garantendo la riuscita del progetto generale e di integrazione.

## DSA

E' importante "offrire a tutti gli alunni pari opportunità perché il successo nella scuola sia anche un successo nella vita".

La Legge 8 ottobre 2010, n.170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi specifici di apprendimento**, denominati "DSA".

Il 20 luglio 2011 è stato reso noto il decreto ministeriale che rende operativa la suddetta legge.

Le Linee Guida pubblicate, e i successivi decreti attuativi, per garantire il diritto allo studio degli alunni affetti da DSA individuano:

- modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici;
- misure educative e didattiche che aiutano a sostenere il corretto insegnamento e apprendimento ad iniziare dalla scuola dell'Infanzia, strumenti di verifica e valutazione degli studenti con DSA.

La Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8 del Dipartimento dell'Istruzione, ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei B.E.S. comprendente anche i D.S.A.

*"Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti."*

Il Consiglio di Classe si adopera a rilevare la presenza di alunni con B.E.S. e ad elaborare, in seguito alla richiesta dei genitori dell'alunno, un **Percorso Didattico Personalizzato (P.D.P)** nel quale vengono concordati sulla base delle indicazioni della diagnosi (in caso di D.S.A), delle informazioni della famiglia e delle osservazioni in classe:

- le metodologie didattiche adeguate e flessibili;
- l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- i criteri di valutazione.

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati la valutazione e la verifica degli apprendimenti, effettuate in sede di esame conclusivo della scuola secondaria di I grado, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Nello svolgimento delle prove d'esame

verranno adottati strumenti metodologico/didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei ed esplicitati nel P.D.P.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

## **ALUNNI STRANIERI**

Il sistema scolastico italiano è influenzato inoltre dal fenomeno della presenza di alunni non italiani che ha assunto, specialmente negli ultimi anni, dimensioni notevoli.

Due sono le parole chiave su cui si basa la progettazione educativa e didattica nel nostro Istituto: accoglienza e inclusione.

Accoglienza intesa come insieme di adempimenti e procedure atte ad assicurare un inserimento corretto e all'instaurazione di un clima sereno, aperto e disponibile nei confronti del nuovo arrivato.

Inclusione in quanto ogni individuo è visto come portatore di esperienze diverse che vanno conosciute, rielaborate, approfondite. Per realizzare un progetto educativo che coniughi tali opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola prevede una didattica quotidiana che veda coinvolti alunni e insegnanti nella realizzazione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione delle diversità.

Per un proficuo inserimento e per l'apprendimento della lingua nel nostro Istituto ci si potrà avvalere anche della collaborazione dei docenti comunali e/o di eventuali mediatori culturali, nonché di percorsi di alfabetizzazione culturale.

"Una scuola aperta a tutti", è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto.

### **PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Il presente protocollo individua le modalità dell'accoglienza e dell'attività di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come L2 (seconda lingua). Lo scopo è quello di offrire indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri e definire compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua).

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi stranieri nella scuola;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di

- ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

## CHI FA COSA

### 1. Il Collegio Docenti

Il Collegio dei Docenti nomina un docente referente per gli alunni stranieri

### 2. La segreteria si occupa dell'iscrizione

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99 l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione. Al momento dell'iscrizione sarà opportuno:
  - dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sull'Istituto, sul diritto allo studio, ecc.);
  - raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una

dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

### 3. Il referente scolastico per gli alunni stranieri

- istituisce una anagrafe di Istituto;
- accoglie, insieme al coordinatore di classe, le famiglie degli alunni stranieri ascoltandone i bisogni e fornendo informazioni;
- predispone, con la collaborazione del GLI, un modello di PDP funzionale;
- è a disposizione dei colleghi per fornire informazioni sulla normativa specifica;
- è a disposizione dei colleghi per fornire informazioni, indicazioni, materiali utili al processo di formazione degli alunni stranieri;
- attiva interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, e varie associazioni.

### 4. Il coordinatore di classe

- raccoglie una serie di informazioni sull'alunno che consente di adottare decisioni adeguate sia nella classe in cui deve essere inserito, sia in relazione ai percorsi di

- facilitazione che dovrebbero essere attivati;
- predispone un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico di un docente alfabetizzatore);
- raccoglie informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- aggiorna il fascicolo personale dell'alunno inserendo il PDP;
- provvede ad informare i docenti supplenti della presenza di un alunno straniero nella classe e fornisce loro copia del PDP.

## **5. Docente di potenziamento Scuola Primaria**

Per l'A.S. 2018/19 il docente di potenziamento si occuperà di una prima alfabetizzazione degli alunni provenienti da paesi stranieri mettendo in atto strategie e metodologie dell'accoglienza per favorirne un inserimento positivo. Dopo una rilevazione delle capacità, degli interessi, delle abilità, delle competenze e dei bisogni specifici di apprendimento concorderà i percorsi didattici individualizzati con il team docenti durante le ore di programmazione settimanale.

## **6. Il consiglio di classe**

- redige annualmente per ogni alunno un piano didattico personalizzato (PDP) con la collaborazione della famiglia e di eventuali specialisti esterni, aggiornandolo, se necessario, anche in corso d'anno scolastico;
- sottoscrive il PDP.

### Tiene conto dei seguenti criteri per la valutazione:

- Circa la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).

(Vedasi scheda di valutazione iniziale L2 nella sezione Valutazione)

- ❖ "La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
- Se si valuta che l'alunno nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dai docenti né gli obiettivi mirati stabiliti dalla progettazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.
- Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

## **7. Ogni singolo insegnante**

- applica le strategie di insegnamento concordate nel PDP;
- modula gli obiettivi facendo riferimento, se necessario, ai saperi essenziali della propria disciplina;
- favorisce l'autostima, utilizza il rinforzo positivo;
- informa il coordinatore sull'applicazione e l'efficacia (nella disciplina di competenza) degli interventi previsti nel PDP.
- somministra prove per accertare abilità e competenze nelle varie discipline;
- promuove momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

## **8. La famiglia**

- concorda il PDP con il consiglio di classe e i singoli docenti;
- utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente;
- mantiene i contatti con gli insegnanti e il referente per gli alunni stranieri;
- si mantiene informata sull'evoluzione dei materiali didattici di supporto e la normativa vigente.

## **GLI**

Il GLI (Gruppo per l'Inclusione), composto da insegnanti, operatori dei servizi, familiari, ha il compito di elaborare il **PAI** ovvero il Piano Annuale dell'Inclusione.

La normativa (**Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13**) prevede la formulazione del PAI che deve essere predisposto dal GLI e deve essere approvato dal Collegio dei Docenti.

Tale Piano individua annualmente gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e quindi deve predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale per impostare, nell'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni con particolare attenzione a quelli con diversi Bisogni Educativi Speciali.

## **GLHO**

Gruppo di Lavoro Operativo per ogni allievo disabile iscritto nell'Istituzione scolastica. Sono previsti anch'essi dalla Legge 104/1992 e non hanno mutato nel tempo la loro funzione, come per altro ricordato dalla Nota ministeriale 22 novembre 2013. Prot. n. 2563. Non sono previsti per alunni con BES diversi dalla disabilità certificata. Quindi deve essere attivo un GLHO per ciascun alunno certificato ex Legge 104/1992. È composto da:

- Dirigente scolastico o suo delegato
- docenti del Consiglio di classe
- Operatore sanitario ASL che ha in carico l'alunno
- Eventuale Assistente all'autonomia e alla comunicazione
- Genitori alunno

Possono farne parte, se richiesto ed indicato dai genitori, Rappresentanti di Enti ed Associazioni competenti in materia e operatori sanitario privato anche come consulente di parte.

I suoi compiti sono:

- Si riunisce, salvo particolari problemi, in occasione della stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale.
- Provvede alla stesura e all'aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale.
- Partecipa alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato.
- Indica al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione.
- Provvede alla predisposizione della documentazione relativa all'alunno per l'Esame di Stato.

### **RISORSE ESTERNE**

L'istituto si avvale della presenza di Assistenti igienico-sanitari e assistenti all'autonomia e comunicazione attribuiti dal Comune di Ispica per gli alunni diversamente abili non autosufficienti.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il **piano educativo individualizzato (PEI)**.

I **criteri** che orienteranno la valutazione sono:

Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.

Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.

Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)

Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il **piano**

**didattico personalizzato (PDP)** predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dal Consiglio di classe.

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi rispetto alla situazione di partenza.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

Valgono i criteri generali sopra esposti. In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze di ingresso, che hanno portato alla stesura di un piano individualizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, il consiglio di classe procederà a valutare.

### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Come espressamente indicato nel **Protocollo per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri** (approvato dal Collegio nella seduta del 19/10/2017), la valutazione tiene conto dei seguenti criteri:

- Circa la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).
- La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di "alfabetizzazione in lingua italiana".
- Se si valuta che l'alunno nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dai docenti né gli obiettivi mirati stabiliti dalla progettazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.
- Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Scheda di valutazione delle competenze in italiano L2

VALUTAZIONE INIZIALE

(Valutazione in ingresso del livello di conoscenze)

LIVELLO	Comprensione orale	Comprensione dello scritto	Produzione orale	Produzione scritta
<b>PRINCIPIANTE</b>	Non comprende alcuna parola in italiano Comprende singole parole dell'italiano	Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato	Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole	Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
<b>A1</b>	Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche	Comprende semplici domande, indicazioni o frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano  Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina	Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora	Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
<b>A2</b>	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una conversazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi	Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice	Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente	Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile e, anche se con alcuni errori
<b>B1</b>	Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, purché si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi audiovisivi, radiofonici o televisivi	Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende libri di testo	Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, su un testo letto	Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti

<b>B2</b>	Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità	Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione	Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse
-----------	---	---	--	--

# L'ORGANIZZAZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO	PROF. MAURIZIO FRANZÒ
PROF. SAVERIO ALAIMO	Collaboratore vicario – coordinatore Infanzia/Primaria/SSI° plesso L. Einaudi
INS. SERGIO MOLTISANTI	Collaboratore vicario – coordinatore Infanzia/Primaria plesso V. Veneto
INS. CONCETTA PIROSA	Responsabile settore Infanzia plesso L. Einaudi
INS. GALLETTINI MARIA	Responsabile settore Infanzia plesso V. Veneto
D.S.G.A. DOTT. SALVATORE FRONTE	

## ORGANO DI GARANZIA A.S. 2018 / 2019

### GENITORI ELETTI

Gambuzza Giovanni  
La Ferlita Patrizia

### MEMBRI SUPPLENTI

Sessa Santo  
Santacroce Giuseppina

### PRESIDENTE DEL C. d. I.

Mingo Andrea

### DOCENTE DEL C. d. I.

Ferro Giuseppina

<b>COMMISSIONI DI LAVORO A.S. 2018/2019</b>	
<b>VALUTAZIONE ALUNNI – REFERENTI INVALSI</b>	Ins. Gennaro A. (Primaria) Prof.ssa Mozzicato C. (SSI°)
<b>ORARIO</b>	Ins. Moltisanti S. Prof- Alaimo S.
<b>RAV</b>	D.S. Prof. Franzò Maurizio Ins. Luca D. Ins. Gallettini M. Ins. Pirosa C. Ins. Gennaro A. Ins. Zocco C. Ins. Salonia A. Prof.ssa Ferro G. Prof.ssa Santoro F. Prof.ssa Dipietro M. Prof.ssa Mozzicato C.
<b>PTOF</b>	Ins. Gallettini M. Ins. Pirosa C. Ins. Gennaro A.

	<p>Ins. Zocco C.  Ins. Salonia A.  Ins. Strano R.  Prof.ssa Ferro G.  Prof.ssa Santoro F.  Prof.ssa Dipietro M.  Prof.ssa Mozzicato C.  Prof.ssa Zocco R.</p>
<b>REFERENTE ALLA SALUTE</b>	Prof.ssa Santoro F.
<b>PROGETTI PON/POR</b>	<p>Prof. Mingo A.  Ins. Zocco C.  Ins. Moltisanti S.</p>
<b>REFERENTI ALUNNI STRANIERI</b>	<p>Ins. Giambianco M. (Primaria)  Prof.ssa Piazzese S. (SSI°)</p>
<b>RESPONSABILI LABORATORIO INFORMATICA E MANUTENZIONE APPARECCHIATURE</b>	<p>Ins. Zocco C. (plesso V.Veneto)  Prof. Alaimo S.(plesso L. Einaudi)</p>
<b>INDIRIZZO MUSICALE</b>	Prof. Mingo A.
<b>LABORATORIO SCIENTIFICO</b>	Prof. Alaimo S.
<b>REFERENTE ALLA LEGALITÀ</b>	Prof.ssa Dipietro M.
<b>REFERENTE ORIENTAMENTO</b>	Prof.ssa Santoro F.
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>	Prof. Giurdanella V.
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA</b>	Migliore Rosario
<b>REFERENTE AVIS</b>	Ins. Gennaro A.
<b>REFERENTE UNICEF</b>	Prof. Gianì C.
<b>COMITATO PRIMAVERARTE E INIZIATIVE DI NATALE</b>	<p>Pro.ssa Rubino B.  Prof.ssa Monaca M.  Prof.ssa Vinciguerra L.  Ins. Gennaro A.  Ins. Arcuri M.F.  Ins. Gallettini M.  Ins. Tarascone C.  Ins. Calvo P.  Ins. Blanco A.  Ins. Piroso C.  Ins. Strano R.</p>
<b>COMMISSIONE CURRICOLO</b>	<p>Prof.ssa Dipietro M.  Ins. Tarascone C.  Ins. Moltisanti S.</p>
<b>COMITATO DI VALUTAZIONE</b>	<p>Presidente: D.S. Franzò Maurizio  Membri esterni:  Docenti: Blanco Anna- Mozzicato Carmela - Piazzese Santina (doc. C.I.)  Genitori: Amore Katia – Nigro Giorgio</p>

## FUNZIONI E COMPETENZE DEI DOCENTI FF. SS.

### Area 1: Gestione PTOF – Valutazione e Autovalutazione

Docenti referenti	Funzioni e compiti
A.S. 2018/2019: Ferro Giuseppina	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Revisione e gestione P.T.O.F</li> <li>• Monitoraggio progetti.</li> <li>• Coordinare la progettazione educativa e didattica favorendo una didattica per competenze.</li> <li>• Valutazione alunni.</li> <li>• Autovalutazione d'Istituto.</li> <li>• Monitorare le azioni connesse con il RAV e il PDM.</li> </ul>

### Area 2: Supporto al lavoro Docenti -Tecnologia informatica e sito web

Docenti referenti	Funzioni e compiti
A.S. 2018/2019: Dipietro Maria - Zocco Concetta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo didattico delle tecnologie informatiche e multimediali.</li> <li>• Servizio consulenza e sostegno ai docenti sulle tecnologie.</li> <li>• Cura del sito scolastico.</li> <li>• Produzione e raccolta del materiale da pubblicare sul sito web.</li> <li>• Riferimento per attività connesse con la programmazione didattica.</li> <li>• Gestione del piano di formazione e aggiornamento.</li> </ul>

### Area 3: Inclusione e Bisogni Educativi Speciali

Docenti referenti	Funzioni e compiti
A.S. 2018/2019: Santoro Filomena	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza alunni stranieri: valutazione competenze e processi di alfabetizzazione.</li> <li>• Organizzare la settimana dell'orientamento.</li> <li>• Referente Alunni H.</li> <li>• Dispersione scolastica.</li> <li>• Bes.</li> <li>• Educazione alla salute.</li> <li>• Continuità tre segmenti.</li> <li>• Monitoraggio degli alunni fino alla conclusione dell'obbligo formativo.</li> </ul>

### Area 4: Rapporti con enti esterni

--	--

Docenti referenti	Funzioni e compiti
A.S. 2018/2019: Strano Rosa - Zocco Rosa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzare progetti formativi d'intesa con enti ed Istituzioni.</li> <li>• Rapporti con le associazioni.</li> <li>• Viaggi d'istruzione e visite guidate infanzia, primaria e secondaria.</li> <li>• Sicurezza scolastica: formazione e informazione studenti e docenti, predisposizione e diffusione dei materiali.</li> </ul>

# ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

## Organizzazione uffici

### Orario

Gli uffici di segreteria si trovano presso i locali del Plesso Vittorio Veneto dove operano il DSGA e quattro assistenti amministrativi. Essi sono aperti al pubblico con il seguente orario:

dalle ore 11.00 alle ore 13.30 dal lunedì al venerdì.

Dalle ore 16.30 alle ore 17.30 martedì (protocollo/personale)

“ “ “ “ “ “ giovedì ( alunni/contabilità)

### Informazioni all'utenza

La scuola ha previsto appositi spazi per informare l'utenza su:

- l'orario di servizio di tutti gli operatori scolastici (docenti, A.T.A.) con l'indicazione delle mansioni affidate al personale non docente;
- la composizione dell'ufficio di dirigenza (dirigente, vicario), indicando i servizi di competenza di ciascun componente;
- la dotazione organica del personale docente ed A.T.A.

### Direttore dei servizi generali e amministrativi:

- organizzazione in piena autonomia dei servizi amministrativi e generali dell'unità scolastica con piena responsabilità del funzionamento degli stessi;
- coordinamento del servizio del personale;
- esecuzione delle delibere degli organi collegiali aventi carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a procedimento vincolato;
- cura dell'attività istruttoria diretta alla stipula di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni;
- elaborazione dati per bilancio di previsione e consuntivo;
- elaborazione del Programma annuale predisposto dal Dirigente;
- effettuazione attività negoziale, su delega del dirigente;
- collaborazione con il Dirigente scolastico per la gestione finanziaria e contabile (retribuzione supplenti, acquisti, certificazione CUD, elaborazione TFR, predisposizione ed invio on-line modelli INPS);
- predisposizione del quadro complessivo dei compensi dal fondo d'istituto per le attività del personale docente ed ATA;
- gestione del protocollo.

### Assistenti Amministrativi:

- gestione degli alunni per ciò che riguarda l'iscrizione, la frequenza e la gestione delle assenze, il rilascio di certificazioni, i rapporti con la famiglia, l'ASP e gli enti territoriali per tutte le problematiche relative agli alunni;
- collaborazione con il Dirigente nella gestione delle informative interne;
- monitoraggi on-line riguardanti gli alunni;
- sostituzione del DSGA in caso di assenza o impedimento;

- gestione del personale: assenze, visite fiscali, assunzione e controllo documenti di rito, fascicolo personale, documenti per periodo di prova e autorizzazione alla libera professione;
- collaborazione con il Dirigente nella gestione della sostituzione del personale docente;
- monitoraggi on-line riguardanti il personale docente ed ATA e inserimento dei dati di organico;
- gestione del protocollo;
- informazione utenza interna ed esterna.

## RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Il nostro Istituto è inserito nelle seguenti reti:

- "Fare Rete Conviene", tramite protocollo d'intesa, di cui non è capofila, per fare economia di scala;
- rete con il Centro Autismo Ragusa promossa dal CTS;
- rete con il Distretto socio sanitario n.45 di Modica;
- rete di ambito e formazione 24;
- rete provinciale con Istituto capofila G. Verga di Modica.

Collabora con:

- con enti accreditati quali CTRH di Modica, CTS per la formazione professionale e UM di Modica per gli alunni diversamente abili;
- con associazioni sportive (ATHLON per pallavolo e SPORTISPICA per calcetto) e di altro genere (Fidapa, Amici della Biblioteca, Aimè, Gruppo Archè, Rotary, Lions, Camminiamo Insieme, Legambiente, Associazione Presepe Vivente, Cava d'Ispica, Oasi Natura, Promoeventi, Telefono Arcobaleno, Attivamente per ampliare i progetti dell'offerta formativa).

La scuola partecipa attivamente con gli enti di Governo Territoriali attraverso protocolli d'intesa e convenzioni.

Le ricadute sull'offerta formativa sono positive perché, oltre a favorirne l'ampliamento, determinano il conseguimento di competenze chiave di cittadinanza attiva.

## PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

L'aggiornamento e la formazione continua costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico, con la possibilità di aderire a vari corsi progettati dalla scuola, proposti dal MIUR o da enti vari accreditati, per arricchire il bagaglio culturale e formativo, dando luogo a ricadute nell'attività didattica e diventando così risorsa per l'intera comunità scolastica.

In riferimento al comma 124 della legge 107/2015, nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e nelle modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico; tali attività formative sono state programmate sia in riferimento alle priorità emerse dal RAV, sia in relazione alle priorità individuate nel Piano di Miglioramento. La tipologia delle attività di formazione è stata scelta in seno a un monitoraggio effettuato con cadenza biennale, in cui i docenti hanno individuato le seguenti aree di formazione:

- inclusione (riguardo ad alunni con BES, DSA)
- didattica integrata digitale
- didattica per competenze
- aggiornamento e formazione sicurezza (D lgs 81/08)
- Prevenzione della violenza di ogni genere (bullismo, cyberbullismo, violenza sulla donna, ecc.)
- Uso delle tecnologie digitali

Tali attività saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Corsi di didattica inclusiva	Docenti	Promozione di percorsi di formazione rivolti ai docenti per l' inclusione di alunni stranieri e con Bisogni Educativi Speciali.
Corso di formazione su didattica integrata digitale	Docenti	Promozione di percorsi di formazione rivolti ai docenti per il potenziamento delle competenze digitali.
Corsi di formazione su didattica per competenze	Docenti dei diversi ordini di scuola	Promozione di percorsi di formazione rivolti ai docenti per migliorare la didattica nonché la valutazione e certificazione per competenze.
Corsi di formazione sulla valutazione	Docenti	Acquisizione di competenze in ambito di valutazione di sistema e degli apprendimenti.
Corso di formazione Bullismo, cyberbullismo e violenza di ogni genere	Docenti	Promozione e potenziamento di competenze sociali e civiche.
Competenze in lingua inglese	Docenti	Acquisizione di competenze certificate nella comunicazione in lingua inglese.
Corso di formazione per la sicurezza negli ambienti di lavoro	Docenti	Legge sicurezza sul lavoro D lgs 81/08.

Tutti i docenti saranno inoltre invitati a costruirsi percorsi personali di sviluppo professionale in coerenza con il Piano Nazionale di Formazione, utilizzando l'opportunità del bonus.

Nell'Ottobre dell'anno scolastico 2016/2017, il Ministero dell'Istruzione ha messo a punto un portale denominato **SOFIA**, acronimo di Sistema Operativo per la Formazione di Aggiornamento dei docenti. Tale portale permetterà ai docenti di iscriversi ai corsi di aggiornamento e di compilare il proprio “ **portfolio professionale**”, una sorta di curriculum online da completare con la propria storia formativa e, a mano a mano, con le nuove competenze acquisite.

SOFIA rientra nel PIANO NAZIONALE per la formazione dei docenti che, secondo la legge 107/2015, è OBBLIGATORIA, PERMANENTE E STRUTTURALE.

I docenti di ruolo possono iscriversi alla piattaforma del portale e poi accedere ai corsi inseriti nel catalogo delle iniziative formative, compilare questionari di gradimento, scaricare gli attestati di frequenza ed eventualmente inserire a sistema contenuti didattici.

Tra le aree tematiche dei corsi si distinguono:

- Autonomia didattica e organizzativa
- Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e lavoro
- Valutazione e miglioramento

Lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane avverrà attraverso:

- la raccolta e l'individuazione delle esigenze formative dei docenti e del personale ATA (questionari interni, richieste specifiche,...);
- la rilevazione delle competenze professionali del personale della scuola (curriculum, esperienze, corsi frequentati,...);
- lo sviluppo di attività di condivisione di strumenti e materiali didattici utilizzando anche le riunioni tecniche previste nel piano annuale delle attività collegiali e/o di momenti di incontro/lavoro;
- l'analisi più attenta delle modalità di utilizzazione del curriculum o delle esperienze formative per una migliore gestione delle risorse umane (assegnazione di incarichi, suddivisione del personale,...).

## **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**

Il Personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario (ATA) può partecipare, previa autorizzazione del capo d'istituto e in base alle esigenze di funzionamento del servizio, a iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione, dalle università o da enti accreditati.

L'aggiornamento punta a migliorare la qualità professionale del personale per realizzare le esigenze poste dall'autonomia scolastica.

La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene per le ore necessarie a svolgere il processo formativo, dando priorità all'attuazione dei profili professionali.

Per i collaboratori scolastici si prevede la partecipazione ai seguenti corsi:

- l'accoglienza, la vigilanza e la comunicazione;
- la partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso.

Per gli assistenti amministrativi è previsto:

- un corso di aggiornamento sulle innovazioni dei procedimenti amministrativi.